

# NUOVA SE TERNA LATIANO 150/380 kV

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di BRINDISI  
COMUNE di Latiano (BR)

PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU 6JUCTX0

Tav.:

Titolo:

R18.SE

## Verifica preventiva del rischio archeologico -Relazione

SE Terna e area di condivisione Sottostazioni Utenti attivi

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

N.A.

A4

6JUCTX0\_DocumentazioneSpecialistica\_R18.SE

Progettazione:

Committente:

**STC S.r.l.**



Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce  
Tel. +39 0832 1798355  
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio CALCARELLA

**4IDEA S.r.l.**

Via G. Brunetti, 50 - 73019 Trepuzzi  
tel +39 0832 760144  
pec 4ideasrl@pec.it  
info@studioideassociati.it

**Archeologa Dott.ssa Caterina POLITO**

Via Strada Masserel, 94 - 73048 Nardò (Le)  
P.Iva 04812580753

**HEPV04 S.r.l.**

Via Alto Adige, 160 - 38121 Trento  
tel +39 0461 1732700 - fax +39 0461 1732799  
e.mail: info@heliopolis.eu - pec: hepv04sr@pec.it  
P.Iva 02523220222

SOCIETA' DEL GRUPPO



Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Settembre 2020	Prima emissione	STC	FC	HEPV04 S.r.l.

**PROGETTO**

**STAZIONE ELETTRICA TERNA E**  
**STAZIONE UTENTE**  
**LATIANO (BR)**

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico.**  
**Relazione tecnico-scientifica**

Dott.ssa Caterina Polito

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. PREMESSA METODOLOGICA</b> .....	<b>4</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	<b>8</b>
<b>3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>11</b>
<b>4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>14</b>
<b>5. ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO</b> .....	<b>20</b>
<b>6. FOTOINTERPRETAZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>7. LA CARTA ARCHEOLOGICA</b> .....	<b>30</b>
<b>7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni</b> .....	<b>30</b>
<b>7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo</b> .....	<b>34</b>
<b>8. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE</b> .....	<b>70</b>
<b>8.1 Metodologia di indagine</b> .....	<b>70</b>
<b>8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli</b> .....	<b>72</b>
<b>8.3 Survey delle Aree interessate da opere di Progetto</b> .....	<b>75</b>
<b>8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)</b> .....	<b>80</b>
<b>9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>83</b>
<b>9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali</b> .....	<b>83</b>
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>90</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>92</b>

## INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico richieste alla scrivente da STC S.r.l. in merito alla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente (SU) da realizzarsi nel Comune di Latiano in provincia di Brindisi.

Le opere progettuali ricadono in un contesto geomorfologico caratterizzato da aree pianeggianti

L'analisi condotta ha avuto lo scopo di determinare eventuali aree critiche presenti e di rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra possibili presenze archeologiche e le opere previste in progetto.

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della toponomastica, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sistematica sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di fornire una valutazione del rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il presente documento e gli elaborati cartografici allegati sono stati redatti in conformità ai criteri richiesti dal MiBACT, ICCD e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP) in materia di previsione del rischio archeologico, secondo la legislazione vigente in materia di Verifica preventiva dell'interesse archeologico art. 25 del D.Lgs. 50/2016 da dott.ssa Caterina Polito, Archeologa professionista abilitata alla redazione del documento di Valutazione archeologica nel Progetto preliminare di opera pubblica, presente nell'Elenco MiBACT (n°1911) oggi in via di dismissione e nel nuovo Elenco nazionale MiBACT (n°2617) come Archeologo I Fascia, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, altresì Archeologo professionista presente nell'Elenco degli Archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP).

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta da una attenta analisi dei territori in cui ricadono le opere progettuali e dall'analisi di un'area comunque molto più ampia rispetto alle zone destinate alla realizzazione delle opere di Progetto rappresentate nelle cartografie progettuali al fine di pervenire ad un quadro storico-archeologico esaustivo e d'insieme del comprensorio territoriale.

Nello specifico si è proceduto in via preliminare alla raccolta dei dati editi (bibliografici e cartografici) e di archivio conservati presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e si è effettuato lo spoglio bibliografico completo sul Comune di Latiano (BR) e sui Comuni confinanti di San Vito dei Normanni (BR) e Mesagne (BR) al fine di verificare la presenza di evidenze storico-archeologiche già note.

In una fase successiva sono stati consultati i seguenti strumenti urbanistici in dotazione alla Regione e al Ministero al fine di verificare l'esistenza di vincoli esistenti per i comprensori territoriali oggetto di indagine preventiva :

- ❖ Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (PUTT/P)
- ❖ SIT Regione Puglia
- ❖ Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)
- ❖ PRG Comune di Latiano
- ❖ Sistema informatico del MiBACT dei Vincoli in rete
- ❖ Carta Beni Culturali della Puglia

E' stata quindi consultata la seguente cartografia attuale disponibile :

- ❖ IGM 1:25.000 (Foglio 203 I NO San Vito dei Normanni)
- ❖ Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elemento n°495011)
- ❖ Mappe catastali 1:4.000 del Comune di Latiano (BR), Foglio 9, part.IIe catastali 314,11,13

Sono state quindi analizzate le fotografie aeree relativamente alle strisciate che coprivano le aree ricadenti nel comprensorio oggetto di indagine. La foto interpretazione è stata eseguita sui fotogrammi del comprensorio territoriale analizzato messi a disposizione dall'IGM integrandoli con le immagini telerilevate satellitari.

Tutta la documentazione archeologica e storico-architettonica censita è stata quindi numerata, inserita in un Elenco generale (Elenco Segnalazioni) e descritta in apposite Schede di Catalogo secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva (modello MODI) dell'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), v. cap.7.2.

In una fase successiva si è proceduto al posizionamento georeferenziato delle evidenze censite su piattaforma GIS (*software* QGis 3.10). Tale base spaziale di dati ha consentito di elaborare successivamente le differenti carte tematiche allegata alla presente relazione.

Allo scopo di verificare sul terreno eventuali presenze archeologiche e storico-architettoniche non segnalate, oltre al grado di conservazione di quelle già note è stata avviata una ricognizione sistematica di superficie (*survey*) nelle aree interessate dalle opere progettuali<sup>1</sup>.

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso lo studio geomorfologico, l'indagine storico-archeologica, l'analisi della toponomastica, il *survey* di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su base aereofotogrammetrica in cui sono ubicate le aree interessate dalle opere di Progetto classificate in base al grado di rischio archeologico stimato, tavv. 4a,4b.

La valutazione del rischio archeologico è uno strumento oggi infatti indispensabile nella progettazione preliminare o esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori in quanto consente di evidenziare possibili aree di criticità ed eventuali interferenze con le opere di Progetto pianificando eventuali approfondimenti.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla concentrazione di materiale archeologico individuato in superficie (densità/mq), alla presenza di strutture archeologiche o storico-architettoniche individuate durante il *survey*, alla vicinanza alle opere progettuali, alla presenza di siti archeologici o storico-architettonici noti, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche (dati toponomastici, anomalie da aereofotointerpretazione, etc.) tenendo anche conto delle indicazioni operative fornite dal MiBACT (Direzione Generale Archeologia), nella circolare01/2016, allegato 1.

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso l'indagine storico-archeologica, la ricognizione di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su ortofoto e IGM, tavv.4a,4b. Nella Carta del Rischio Archeologico sono stati inoltre inseriti eventuali rinvenimenti individuati durante la ricognizione di superficie (*survey*)<sup>2</sup>.

Il Rischio Archeologico è stato distinto in 4 diversi gradi:

- **Rischio archeologico basso.** E' questo il caso in cui i siti archeologici e segnalazioni archeologiche risultano esterni all'area dei lavori, con una distanza superiore ai 200 m. Si tratta di una unità territoriale in cui è presente un bassa probabilità di frequentazione antica.
- **Rischio archeologico medio.** E' questo il caso in cui un sito archeologico è ubicato in posizione periferica rispetto all'area effettivamente interessata dai lavori con distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-200. In questo caso l'unità territoriale corrisponde ad un area con alta probabilità

---

<sup>1</sup> Area *buffer* considerata è di 50 m. per lato dai tracciati di Progetto.

<sup>2</sup> V. Cap. 9

di frequentazione non insediativa, intercettata parzialmente dai lavori.

- **Rischio archeologico alto.** Per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 0-100.
- **Rischio archeologico altissimo:** per le aree di pertinenza degli elementi archeologici individuati. E' questo il caso in cui un sito archeologico sicuramente è intercettato durante i lavori.

L'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ha permesso di realizzare :

- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv.1a, 1b)
- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto e su IGM 1:25.000 (tavv.2a, 2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv. 3a,3b)
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere in Progetto su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv. 4a,4b)
- Inquadramento territoriale Opere di progetto su ortofoto Regione Puglia (tav.5)

Alla presente relazione si allegano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati:

## ALLEGATI

- ✓ Allegato 1. Carta segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia. Componenti culturali e insediative
- ✓ Allegato 2. Carta dell'Uso del Suolo su CTR Regione Puglia
- ✓ Allegato 3. Carta segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia. Aree sottoposte a vincolo archeologico presenti oltre 5 km. dalle aree di Progetto
- ✓ Allegato 4. Carta del Rischio archeologico e PPTR Puglia. Componenti culturali e insediative
- ✓ Allegato 5. Elenco foto e documentazione fotografica digitale realizzata durante *il survey* di superficie

## TAVOLE

- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv.1a, 1b)
- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto e su IGM 1:25.000 (tavv.2a, 2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv. 3a,3b)
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere in Progetto su ortofoto e IGM 1:25.000 (tavv. 4a,4b)
- Inquadramento territoriale Opere di progetto su ortofoto Regione Puglia (tav.5)



## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere di progetto ricadono in un ampio comprensorio rurale a vocazione agricola ubicato nel territorio comunale di Latiano (BR), circa km. 2,5 a Nord del centro abitato moderno, figg.1-2.

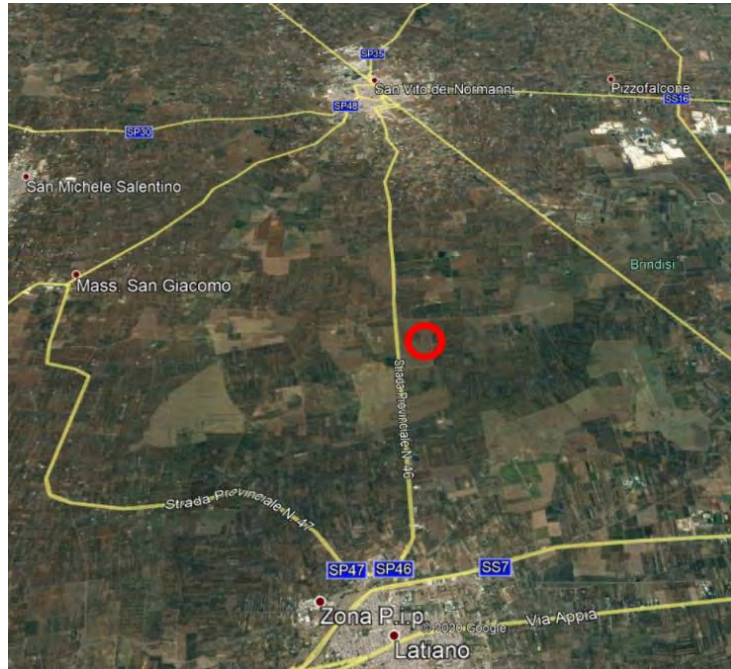


Figura 1. Inquadramento territoriale Opere di Progetto (Google Earth Pro)



Figura 2 Opere progettuali su CTR 1:5000 (tratto da Elaborati di Progetto)

Il Progetto prevede la realizzazione della SE TERNA (SE) e Stazione Utente (SU) in un areale pianeggiante ricadente in agro di Latiano (BR) in una fascia di territorio compresa tra Masseria Paretone a Nord e Masseria Mudonato a SW.

I centri abitati più vicini all'area interessata dalla realizzazione delle opere progettuali sono quelli di Latiano (BR), ubicato a sud ad una distanza di circa Km 8, quello di Mesagne (BR) a sud-est distante circa Km 15, quello di San Michele Salentino (BR) a nord-ovest distante circa Km 15, a nord quello di San Vito dei Normanni (BR) distante ca. Km 11. Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. in scala 1:25.000 le opere progettuali ricadono nel Foglio IGM 203 I NO San Vito dei Normanni.

I lotti di terreno interessati dalla realizzazione della SE TERNA e della Stazione Utente risultano estesi complessivamente circa 8,5 ha e sono di facile accessibilità attraverso la S.P. 46 e la presenza di strade comunali asfaltate, fig.3.



Figura 3 Inquadramento territoriale opere di Progetto su ortofoto Regione Puglia

Nella mappa catastale del Comune di Latiano (1: 4.000) il lotto di terreno in cui è prevista la realizzazione della SE TERNA è censita nel Foglio n°9 alle particelle 314,11 e13 ed occupa una superficie di ca.7 ha; si estende su una superficie sub-pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 108 e 111 m. s.l.m. lievemente degradanti da Nord verso Sud.

L'areale in cui da Progetto è prevista la realizzazione delle Stazione Utente si trova immediatamente a sud ed è ad essa contigua; nella mappa catastale del Comune di Latiano è censita nel Foglio n°9 alle particelle catastali 11 e13. Si estende su una superficie pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 106 e 107 m. s.l.m.; ha una estensione di circa 1,5 ha.

La campagna circostante risulta coltivata e caratterizzata dalla presenza di uliveti e aree a seminativo.

Gli areali di Progetto ricadono in zone ad utilizzo agricolo e risultano tutti destinati ad uso di seminativo, come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo (allegato 2), fig.4.



Figura 4 Carta dell'Uso del Suolo

### 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

La Puglia è suddivisa dal punto di vista geologico in tre grandi aree: il cd. Avampese apulo (comprendente il Promontorio del Gargano, l'Altopiano delle Murge e le Serre Salentine), la Fossa bradanica (posta a nord e comprendente il Tavoliere delle Puglie e a sud la Fossa Premurgiana) e infine la catena sub-appenninica (con il Sub-appennino Dauno o Monti della Daunia).

La Penisola Salentina si estende dal margine dell'Altopiano delle Murge verso la costa ionica e adriatica. Il Salento si presenta dal punto di vista geologico come una impalcatura fondamentale di calcari del Cretaceo e subordinatamente oligocenici, che formano i rilievi collinari sui quali si adagiano lembi di formazioni calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene, che a loro volta costituiscono le aree topograficamente più depresse. Alla deposizione dei litotipi del Cretaceo, dopo la loro emersione e piegamento, si sono succedute fasi di sedimentazione, susseguenti a temporanee e prolungate trasgressioni, rappresentate dai depositi dei cicli trasgressivo-regressivi del Miocene e del Pliocene. All'ambiente di piattaforma cretacea si è sostituito quello neritico e litorale con formazione di depositi detritici e detriti coorganogeni. I successivi movimenti di emersione e sommersione, colmando le ampie aree di sedimentazione, hanno portato la Penisola Salentina ad acquistare, già nel Pleistocene superiore, una configurazione molto simile a quella attuale, fig.5.

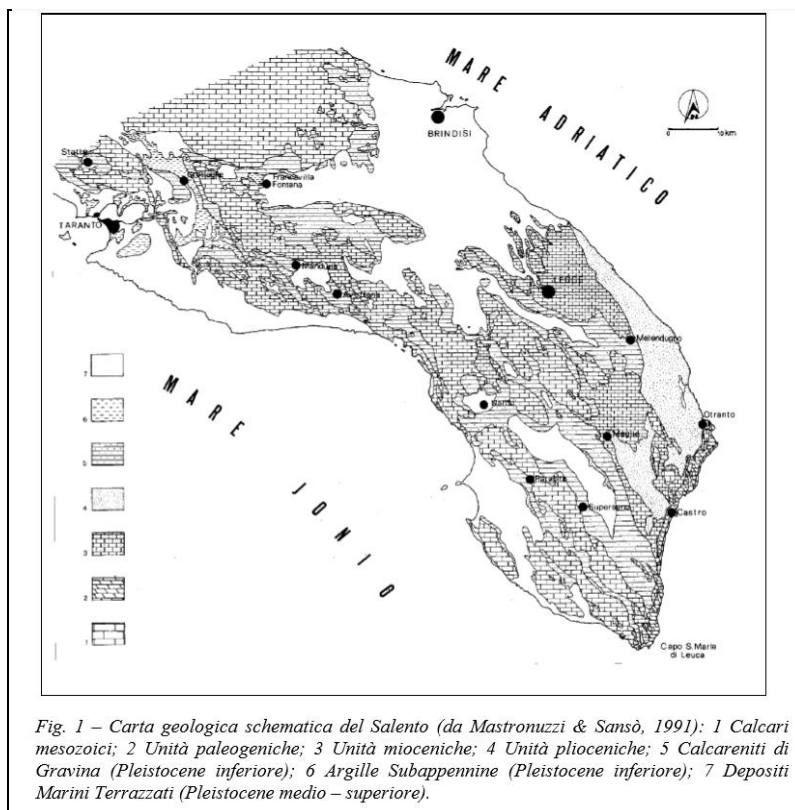


Figura 5 Carta geologica schematica del Salento (MASTRONUZZI- SANSO' 1991)

L'ossatura di età giurassico-cretacea affiora in maniera più estesa nel settore settentrionale e centrale della Puglia mentre nel Salento i termini affioranti di questa successione sono riferibili al Cretaceo superiore e sono rappresentati da calcari micritici, dolomie e calcari subcristallini di ambiente tidale-intertidale di piattaforma interna. All'interno di questa successione carbonatica esistono localmente sottili livelli di argille residuali e di breccie che marcano delle superfici di emersione ed erosione più o meno estese<sup>3</sup>.

Nel complesso il paesaggio risulta privo di significativi dislivelli eccetto i modesti rilievi formati da cordoni calcarenitici di dune fossili (presenti nei territori di Oria, Pulsano, Taviano) e da dorsali strette e allungate di rocce carbonatiche che risultano essere presenti nella parte meridionale del Salento e meno in quella settentrionale (la cosiddetta piana di Brindisi).

Dal punto di vista geologico le aree di studio destinate alla realizzazione delle opere di Progetto rientrano nel Foglio 203 BRINDISI della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, fig.6.

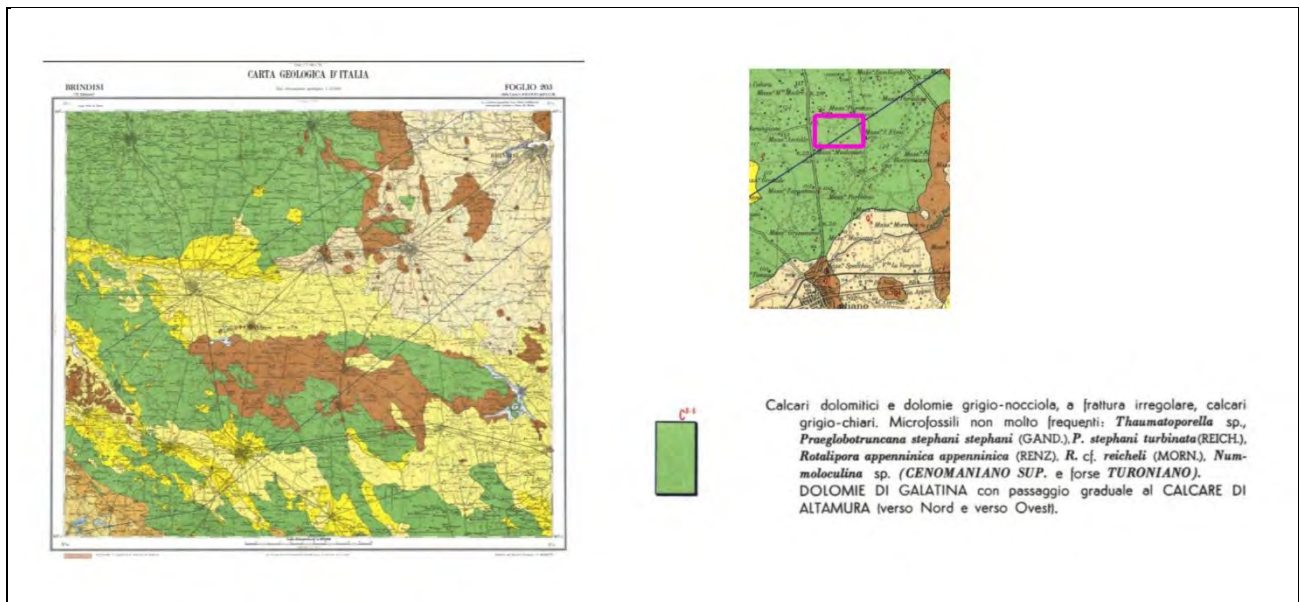


Figura 6 Stralcio Carta Geologica d'Italia - Foglio 203 scala 1: 100.000, nel riquadro Area di studio (Fonte Ispra)

Nello specifico il paesaggio fisico dell'areale interessato dalle opere di Progetto si presenta sub-pianeggiante con escursioni altimetriche estremamente modeste e quote topografiche comprese tra m. 106 e m. 111 s.l.m. lievemente degradanti da Nord verso Sud.

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale facente parte della "Campagna Brindisina" è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici.

<sup>3</sup> MASTRONUZZI-SANSO' 1991; RICCHETTI-MONGELLI 1981

Il territorio in cui ricadono le opere nello specifico è caratterizzato dalla presenza di un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. *Dolomie di Galatina*) C 8-6.

Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.

Nel territorio oggetto del presente studio, la circolazione idrica superficiale è mediamente diffusa, come si evince dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta da AdBP, figg.7-8.

L'area a nord del centro abitato di Latiano è infatti attraversata dal cd. Canale Reale che proviene da Francavilla Fontana e prosegue verso Mesagne. In questo canale, che arriva ad avere una portata importante nei periodi piovosi, confluisce un altro canale denominato *Lu Patru* che scorre sotterraneo nei pressi del centro urbano e di via Francesco De Virgiliis.

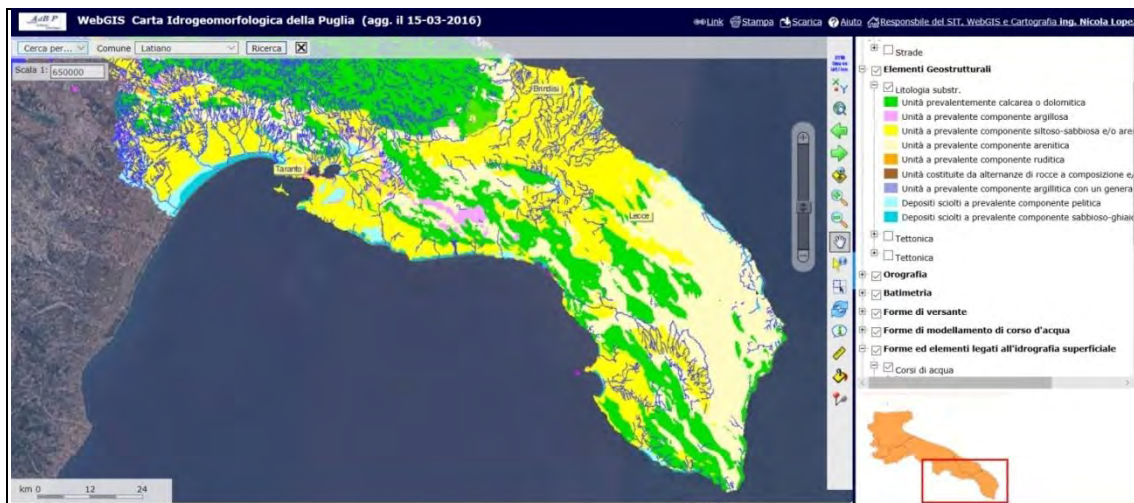


Figura 7 Carta Idrogeomorfologica della Puglia (webgis.adb.puglia.it)

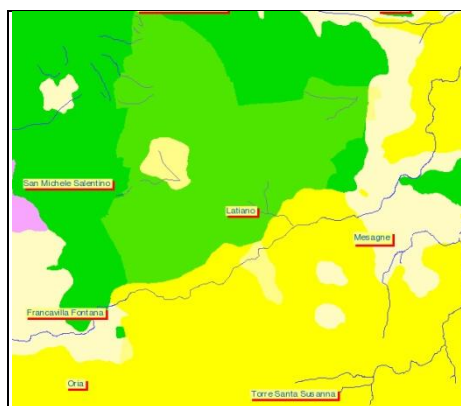


Figura 8 Carta idrogeomorfologica Puglia. Dettaglio Comune di Latiano

## 4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'analisi e l'incrocio dei dati geomorfologici con quelli storico-archeologici rintracciati nell'areale esaminato, permettono di delineare un quadro delle modalità e tipologie insediative di questo territorio in senso diacronico. Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia (diametro Km. 6 x 8) rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia allo scopo di fornire un quadro di riferimento storico-archeologico il più possibile esaustivo.

Le aree interessate dal Progetto si trovano al centro della Provincia di Brindisi, in una zona sub-pianeggiante compresa tra le propaggini del banco calcareo delle Murge a Nord-Ovest e le deboli ondulazioni del Salento settentrionale a Sud. La struttura insediativa si sviluppa principalmente lungo tre assi: l'asse Taranto - Brindisi, che attraversa la piana in direzione Ovest-Est toccando i centri di Francavilla Fontana, Oria, Latiano e Mesagne, l'asse Taranto - Lecce e il doppio asse nord-sud costituito dalla statale 613 e dall'attuale provinciale 81 che dividono la piana interna da quella costiera <sup>4</sup>.

Questo ampio comprensorio, area di transizione tra l'altopiano delle Murge e il Tavoliere Salentino, è caratterizzato da vasti campi di seminativo intervallati a uliveti, vigneti e frutteti in cui si leggono i segni della bonifica agraria e di sistemazioni idrauliche finalizzate alle pratiche agricole.

La rete idrografica risulta essere abbastanza sviluppata con presenza di corsi d'acqua come il cd. Canale Reale, Canale Capece in agro di Mesagne e Canale Fosso presente nel Comune di San Pietro Vernotico.

La natura litologica del substrato, essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso e le particolari condizioni morfologiche, prive di significative pendenze oltre che la vicinanza alla costa resero quest'area favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica.

I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e risultano collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra l'Età messapica e l'Età moderna.

A partire dall'Età del Ferro i dati provenienti dalla ricerca archeologica degli ultimi decenni in Messapia rivelano una forte dinamicità dei centri indigeni ed il popolamento dell'entroterra con occupazioni stanziali organizzate in villaggi a nuclei sparsi di capanne.<sup>5</sup>

La produzione ceramica di tradizione geometrica precedente (cd. *matt-painted* perchè caratterizzata da una decorazione scura e opaca su sfondo chiaro) denominata "Protogeometrico iapigio"<sup>6</sup> a partire dal IX sec. a.C. inizia a differenziarsi a livello regionale sia nel repertorio decorativo che nelle forme vascolari.

Per quanto riguarda l'areale esaminato in questa sede, la documentazione archeologica per le fasi precedenti all'Età messapica risulta essere lacunosa probabilmente a causa dell'assenza di indagini sistematiche.

---

<sup>4</sup> <https://paesaggiopuglia.it/pptr/ambiti-paesaggistici/9-la-piana-brindisina.html>

<sup>5</sup> Sulle dinamiche insediative della Messapia nell'Età del Ferro v. D'ANDRIA 1991, D'ANDRIA 1996, D'ANDRIA 2002, PAGLIARA 2003.

<sup>6</sup> YNTEMA 1990, YNTEMA 2001.

In effetti, solo per i siti di Muro Tenente<sup>7</sup> e Castello di Alceste<sup>8</sup> (non rientranti, tuttavia, nell'area *buffer* considerata per la Carta archeologica), ampiamente indagati negli ultimi decenni rispettivamente dalla Libera Università di Amsterdam (scavi diretti da G. J. Burgers) e dall'Università del Salento (scavi diretti da G. Semeraro), è documentata una occupazione stabile con la presenza di villaggi a nuclei sparsi di capanne riferibili all' VIII sec. a.C. sviluppatasi nel punto più elevato di questi insediamenti.

L'insediamento di Muro Tenente, posto ad una distanza di Km. 5,7 a Sud –Est dall'areale di Progetto, risulta essere sottoposto a vincolo archeologico.

Nel resto dell'areale esaminato in questa sede, non sono presenti attestazioni riferibili a questa fase più antica. A partire dal VI sec. a.C. in Messapia mutano le dinamiche insediative e le comunità indigene si organizzano in insediamenti stabili con caratteri "protourbani".

I dati archeologici permettono di riconoscere un sistema di occupazione del territorio organizzato in maniera gerarchica con un'articolazione in centri dominanti (50-100 ha) intorno ai quali si dispongono insediamenti minori (dai 3 ai 10 ha), fig.9.

I centri dominanti indigeni, a causa della conflittualità con Taranto, si cingono di imponenti mura di fortificazione con sistemi viari non ortogonali che scandiscono una suddivisione degli spazi interni dell'abitato.



Figura 9 Salento. Insediamenti di età arcaica (D'ANDRIA 2005, p. 34)

Per l' Età arcaica (metà VI sec. a.C.) e l' Età classica (prima metà IV sec. a.C.) è confermata una occupazione stabile solo per l'area di Muro Tenente mentre nel comprensorio territoriale esaminato non risultano presenti attestazioni archeologiche riferibili a questa fase.

In età ellenistica (IV-III a.C.) la ricerca archeologica conferma il sorgere di piccoli insediamenti rurali legati alla

<sup>7</sup> BURGERS 1999; BURGERS-YNTEMA 1999, *Muro Tenente*.

<sup>8</sup> SEMERARO 2005, 2009, 2010 con bibl. prec.



messa a coltura di nuove terre in conseguenza dell'incremento demografico ampiamente documentato in tutta la Messapia che porta al popolamento diffuso nelle campagne e ad una organizzazione strutturale più complessa degli insediamenti<sup>9</sup>. Sorgono insediamenti rurali o fattorie legate allo sfruttamento agricolo intensivo come quello attestato presso Masseria Paretone Vecchia (scheda MODI 4).

Durante il IV – III sec. a.C. l'insediamento indigeno di Muro Tenente assume dimensioni piuttosto estese, con una superficie di circa 52 ha<sup>10</sup>. All'interno delle mura di fortificazione sono presenti ampi nuclei residenziali e necropoli. Le unità abitative si dispongono all'interno di isolati definiti da assi stradali<sup>11</sup>. Rinvenimenti non meglio specificati di età ellenistica risultano inoltre segnalati nei pressi di Masseria Cazzato (scheda MODI 26). Con funzione probabilmente militare di controllo visivo del territorio nel periodo delle guerre contro le legioni romane negli anni 60 e 70 del III sec. a.C. ma anche, forse, come elemento legato all'esigenza di organizzazione e gestione delle risorse agricole e silvo-pastorali, è da considerarsi una struttura a pianta quadrangolare interpretata come "torre di avvistamento" rinvenuta nel 1996 in località Masseria Asciculo e inserita in Carta del Rischio e nella Carta dei Vincoli in Rete come Bene di interesse culturale dichiarato ai sensi della L.1089/1039 art. 1, 3, 21 del 20/07/1989 (scheda MODI 6)<sup>12</sup>.

Con la guerra annibalica (fine III a.C.) e l'inizio dell'egemonia politica di Roma la Puglia assume un ruolo strategico in ambito militare e commerciale<sup>13</sup>. Numerose "*Sallentinorum ignobiles urbes*"(LIVIO XXV 1,1) vengono distrutte per aver dato il loro appoggio ad Annibale e non sono inserite nel nuovo sistema viario, altri siti perdono la loro importanza pur rimanendo ancora presenti negli *Itineraria*<sup>14</sup>. Altri insediamenti invece rafforzano il loro ruolo come *Lupiae* (Lecce).

Nel 244 a.C. viene fondata la colonia latina di *Brundisium* e il territorio circostante viene occupato in maniera capillare attraverso una suddivisione in latifondi. Forme di insediamento stabili nell'*ager* brindisino sono rappresentate da vasti appezzamenti di terreno con *villae rusticae* con impianti produttivi a cui si affiancano piccole fattorie.

In questa fase nella fertile piana brindisina si sviluppa la coltivazione intensiva di vite ed ulivo in funzione di una facile esportazione in tutto l'Impero dei prodotti agricoli attraverso il vicino porto di Brindisi.

La viabilità dopo la conquista romana viene potenziata realizzando il tratto terminale della via Appia che dopo essere giunta a Taranto, con una diramazione che attraversava il centro della città ed una circonvallazione extraurbana, si dirigeva a *Mesochorum* (attuale Masseria Misicuro), Oria, *Scamnum* (Masseria Muro), Mesagne terminando il suo percorso a *Brundisium*.

---

<sup>9</sup> SEMERARO 2009, pp.301-303.

<sup>10</sup> *Muro Tenente*, p. 41

<sup>11</sup> BURGERS 1999, pp. 59-60; BURGERS-YNTEMA 1999, pp.71-72.

<sup>12</sup> COCCHIARO 1987; LAMBOLEY 1996, p. 96, n.9, fig.26.;

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettaglio bene299280>

<sup>13</sup> DE JULIIS 1996, pp. 319 -325.

<sup>14</sup> MARANGIO 1998, pp. 119-121. ) ed

La ricerca archeologica nei territori dell'entroterra dell'*ager* brindisino attesta il graduale declino e abbandono degli insediamenti di età precedente, come testimonia lo stesso sito di Muro Tenente che viene abbandonato a partire dal II sec. a.C. in concomitanza con la seconda guerra punica per poi scomparire nella prima età imperiale. Questo ampio comprensorio territoriale risulta in questa fase popolarsi di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo e concentrati in corrispondenza del percorso della via Appia e delle direttrici principali che dall'interno portano alla costa<sup>15</sup>.

Insedimenti rurali legati allo sfruttamento agricolo delle campagne sono segnalati presso Masseria Moreno dove è presente anche una necropoli (scheda MODI 27).

Tracce di frequentazione di età romana risultano documentate anche in base a rinvenimenti di materiali eterogenei rinvenuti in località La Cotura (scheda MODI 13), nei pressi di Masseria Cazzato (scheda MODI 26).

Tombe di età romana sono segnalate presso Masseria Grisumma (scheda MODI 29) ed una necropoli è inoltre attestata presso Masseria Paradiso a sud-ovest dell'insediamento di Muro Tenente a cui è da riferirsi (scheda MODI 2).

In età post – annibalica la rete stradale viene potenziata realizzando in alternativa alla via Appia, poco agevole e tortuosa, la via *Minucia* che collega i centri di Brindisi, Egnazia, Caelia, Canosa, Herdonia fino a Benevento, poi successivamente in parte ripresa dal tracciato della via Traiana, fig.10.

Viene anche realizzato il prolungamento della via Appia fino a Leuca attraverso la creazione di una importante arteria stradale la cd. via *Sallentina*, menzionata da Strabone (VI 3,5) e presente anche nella successiva *Tabula Peuntigeriana* (VII, 1-2) dove compare il suo completo tracciato.

L'asse viario consentiva di congiungere Taranto a Vereto e Otranto e per questo risultava essere più veloce e agevole rispetto alla navigazione circumpeninsulare di cabotaggio.

La via *Sallentina* era distinta in due tratti: quello occidentale, lungo la costa ionica, collegava Taranto a Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò, e quello orientale, lungo l'Adriatico, cd. Via Traiano Calabria che collegava *Brundisium a Hydruntum* <sup>16</sup>.

Nel comprensorio territoriale esaminato non risultano segnalazioni di assi viari né tracce di centuriazione.

---

<sup>15</sup> LIPPOLIS 1997, p. 33.

<sup>16</sup> UGGERI 1977, ID. 1983, pp. 265-290.

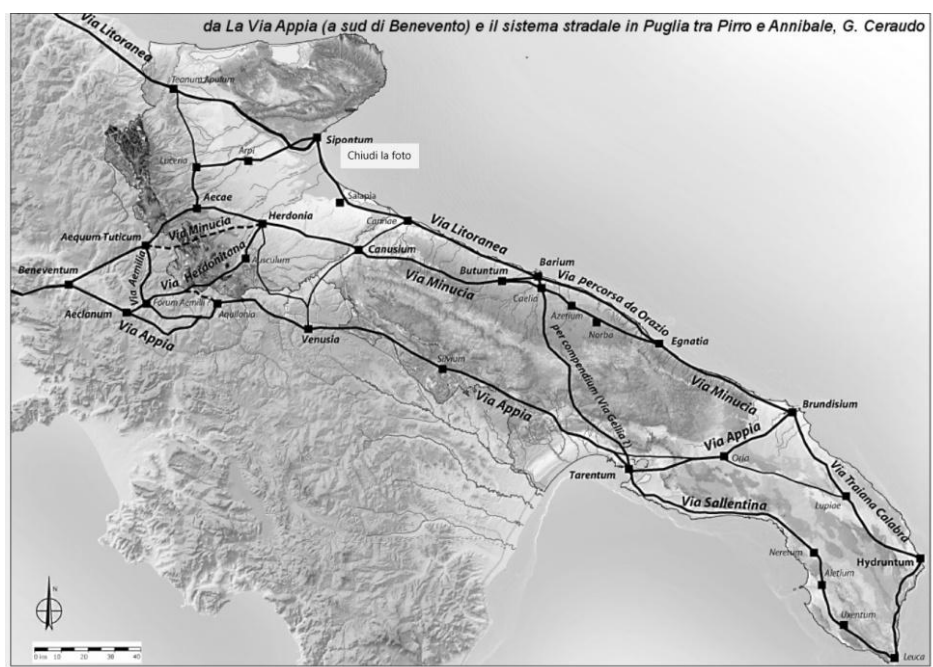


Figura 10 La viabilità in epoca romana (tratto da CERAUDO 2012, p.215)

In età alto medioevale nel territorio brindisino viene costruito un imponente muraglione denominato “*Limitone dei Greci*” a scopo difensivo dalle incursioni dei Longobardi. In base a brevi tratti individuati dalla ricerca archeologica è stato ipotizzato il suo andamento: partendo da Otranto doveva giungere nei pressi di Oria attraversando l’agro di Cellino San Marco<sup>17</sup>. Tracce di questa struttura sono state individuate nella parte nord-orientale dell’areale esaminato presso Masseria Paretone Vecchia (scheda MODI 4). Nascono in questa fase numerosi casali che progressivamente assumono anche il ruolo di punti di aggregazione della popolazione rurale spesso in concomitanza con la nascita di insediamenti rupestri<sup>18</sup>.

Al Casale di S. Donato (scheda MODI 15) si riferiscono la chiesetta omonima (scheda MODI 14) e la chiesetta di S. Maria della Selva (scheda MODI 34). Tracce di abitato sono inoltre attestate presso Masseria Paretone (scheda MODI 4).

Tra gli insediamenti rupestri medioevali risultano segnalati quello presso Masseria Grottole (scheda MODI 21) di cui fanno parte la cripta di S. Giovanni Battista (scheda MODI 23) e la Cripta di S. Angelo (scheda MODI 22). Una sola specchio risulta attestata nel comprensorio territoriale preso in esame presso Masseria Tossano (scheda MODI 32), la sua cronologia e funzione risultano dubbie in mancanza di dati contestuali e scavi stratigrafici<sup>19</sup>.

<sup>17</sup> ANTONUCCI 1933, UGGERI 1983, pp. 336-348; UGGERI 1990, MARANGIO 1998, p.128, STRANIERI 2000.

<sup>18</sup> Per un quadro del popolamento in età tardo antica in *Apulia* v. VOLPE 1996.

<sup>19</sup> D’ANDRIA 1991, pp. 454-459, in generale v. DRAGO 1954, pp. 171-223; per una sintesi aggiornata con bibl. precedente v. RECCHIA 2012, pp. 475-484.

A partire dal XVI secolo in tutto l'areale esaminato si registra una capillare occupazione del paesaggio agrario con un sistema insediativo più minuto caratterizzato da complessi masserizi spesso fortificati e per la maggior parte ancora oggi utilizzati<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup> La maggior parte dei complessi masserizi presenti nell'areale esaminato risultano inseriti nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche (v. Catalogo Schede MODI *infra*).

## 5. ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO

### Analisi dei vincoli imposti dal PPTR.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha provveduto alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione. La Giunta Regionale ha approvato, in data 11 Gennaio 2010, la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

L'approvazione è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- ❖ **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice e
- ❖ **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ❖ **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- ❖ **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti.

In relazione al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 il comprensorio territoriale in cui ricadono le opere di Progetto si trova al centro della Provincia di Brindisi e rientra nella Figura 9 Ambito Paesaggistico del PPTR denominato "La Campagna brindisina", figg.11-12.

Si tratta di una ampia area della penisola salentina sub-pianeggiante che è compresa tra le propaggini del banco calcareo delle Murge a Nord-Ovest e le deboli ondulazioni del Salento settentrionale a Sud.

La struttura insediativa si sviluppa principalmente lungo tre assi principali: l'asse Taranto - Brindisi, che attraversa la piana in direzione Ovest - Est toccando i centri di Francavilla Fontana - Oria, Latiano, Mesagne; l'asse Taranto - Lecce e il doppio asse nord-sud costituito dalla statale 613 e dall'attuale provinciale 81, che dividono la piana interna da quella costiera <sup>21</sup>.Questo ampio bassopiano, zona di

---

<sup>21</sup> <https://paesaggiopuglia.it/pptr/ambiti-paesaggistici/9-la-piana-brindisina.html>

transizione tra l'altopiano delle Murge e il Tavoliere Salentino, risulta occupato da vasti spazi fertili privi di significative pendenze dedicati alle pratiche agricole con campi di seminativo intervallati a uliveti, vigneti e frutteti in cui si leggono evidenti i segni della bonifica agraria.



Figura 11 Stralcio PPTR. Ambiti paesaggistici

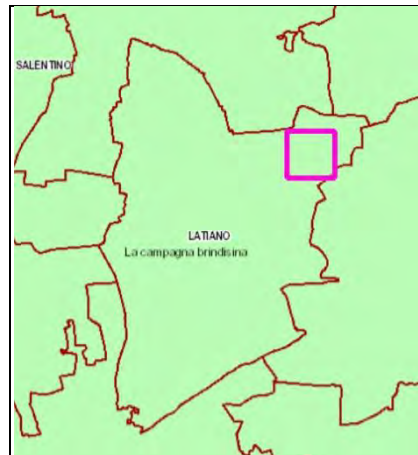


Figura 12 Stralcio PPTR. Ubicazione Areale interessata dal Progetto

Lungo i tre assi principali si sono sviluppati i centri abitati e nell'entroterra il sistema insediativo è caratterizzato da masserie e ricoveri in pietra (trulli), trasformati nel tempo in strutture ricettive. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti ecosistemi naturali come prati e zone di macchia mediterranea. Storicamente quest'area era attraversata dalla Via Appia (il cui percorso si sviluppava probabilmente parallelamente all'attuale tratto rettilineo della SS. 7 "Appia" che collega Mesagne.

La parte occidentale del territorio era coperto dalla macchia mediterranea e dal bosco. La presenza di una idrografia superficiale abbastanza sviluppata con presenza di corsi d'acqua superficiali e a portata perenne come per es. il Canale Reale unitamente alle caratteristiche del terreno a matrice argillosa impermeabile, erano fattori che rendevano questa zona particolarmente soggetta a frequenti impaludamenti. Per questo motivo durante il Medioevo veniva definita "*regio pestifera*" e nel corso del tempo le opere di bonifica si sono concentrate, anche troppo pesantemente, sulla irreggimentazione della rete idraulica.

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica del progetto, non sono emerse interferenze, fig.18<sup>22</sup>.

L'analisi del Piano per quanto riguarda gli interventi in esame, ha permesso infatti di evidenziare che nessuna delle opere di progetto interferisce con la Struttura Antropica e Storico - culturale, con Siti di rilevanza storico-culturale né con Vincoli o Aree di rispetto di valenza archeologica , né con Rete tratturi (fig. 13, allegato 1).

<sup>22</sup> V. Allegato 1

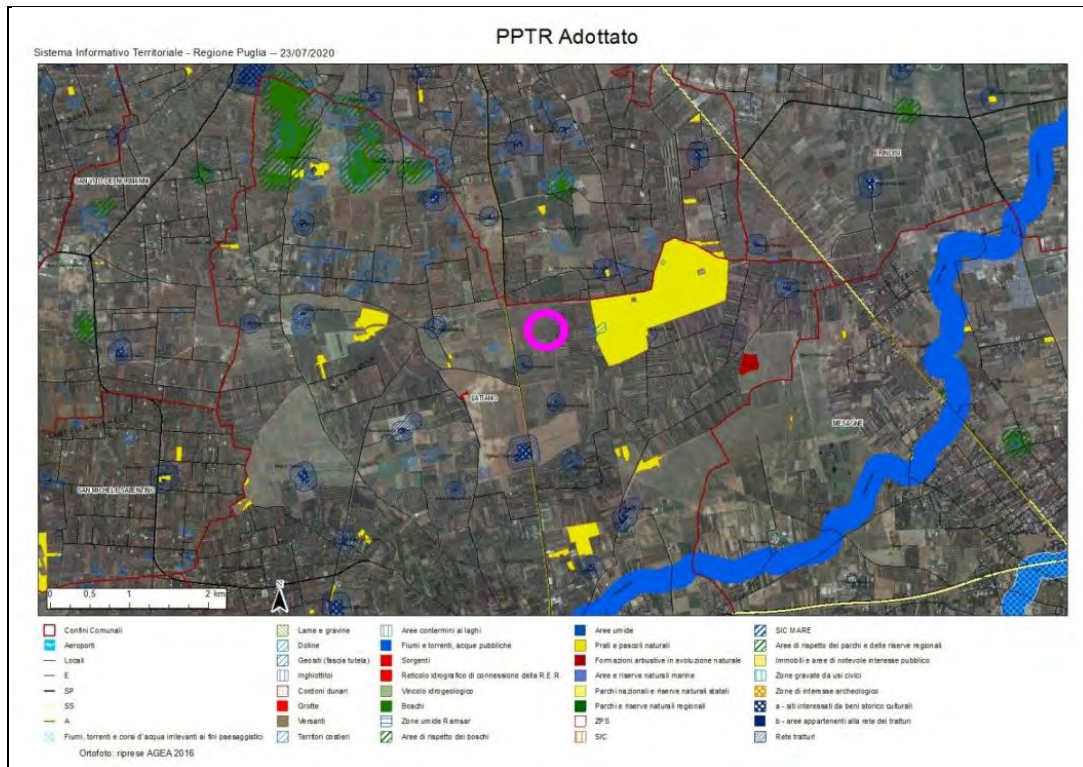


Figura 13 PPTR/P. Componenti Geomorfologiche. UCP. Doline; Componenti botanico-vegetazionali. UCP Formazioni arbustive in evoluzione ; Componenti culturali e insediative. UCP. Stratificazione insediativa. Siti storico-culturali. Stralcio con ubicazione Areale di Progetto

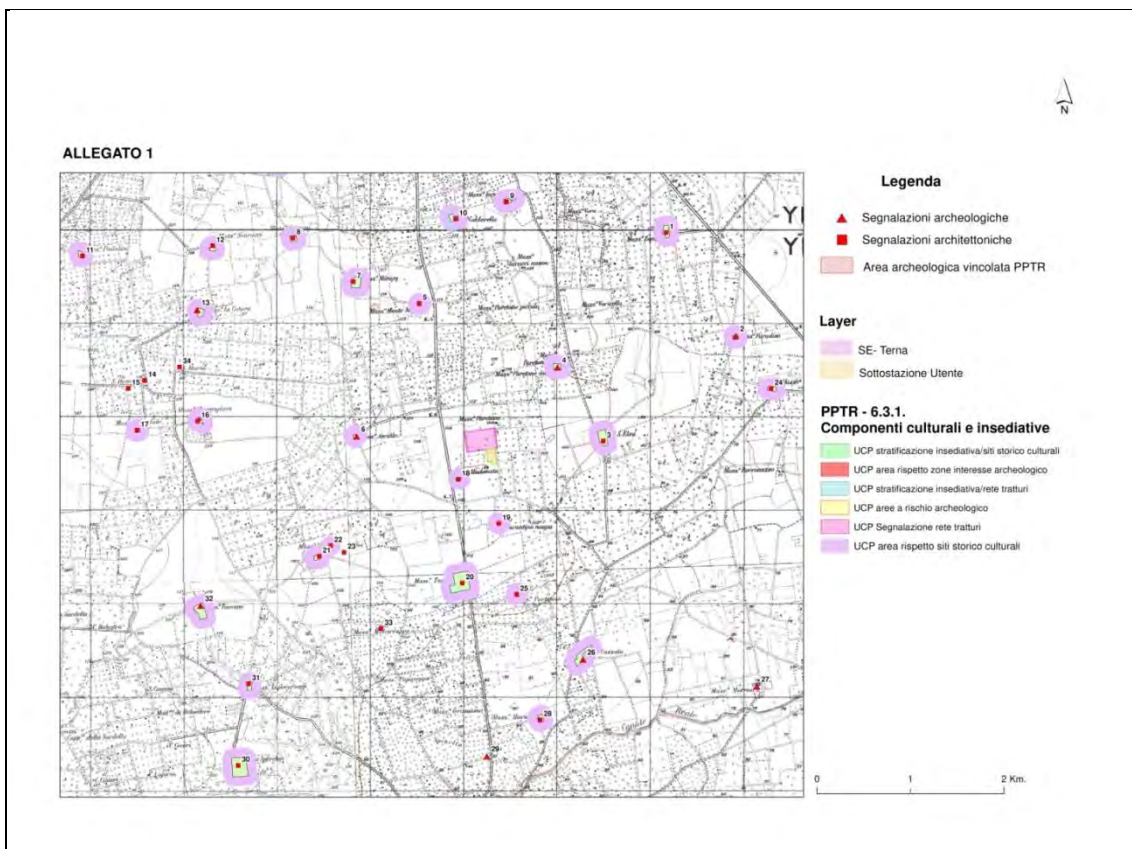


Figura 14 Analisi su piattaforma GIS delle interferenze del PPTR. Componenti culturali e insediative. UCP con Carta Archeologica.

## Analisi dei vincoli imposti dal PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P), in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 (oggi sostituito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs n. 42 del 22/01/2004) e dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di "tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo potere sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali". Il PUTT tutela una serie di Ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di valore storico-culturale. Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "A" eccezionale, "B" rilevante, "C" distinguibile e "D" relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano secondo precisi "obiettivi di tutela".

Il P.U.T.T./P è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Bollettino n. 6 della Regione Puglia in data 11.01.2001.

Pur se ormai decaduto il PUTT si rivela ancora molto utile per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR. Dall'analisi del P.U.T.T./P, relativamente all'A.T.D. Storico- culturale e alle Segnalazioni e Vincoli archeologici e architettonici e alla Rete dei Tratturi si evince che gli interventi in progetto non interferiscono con beni noti, figg.15-16.

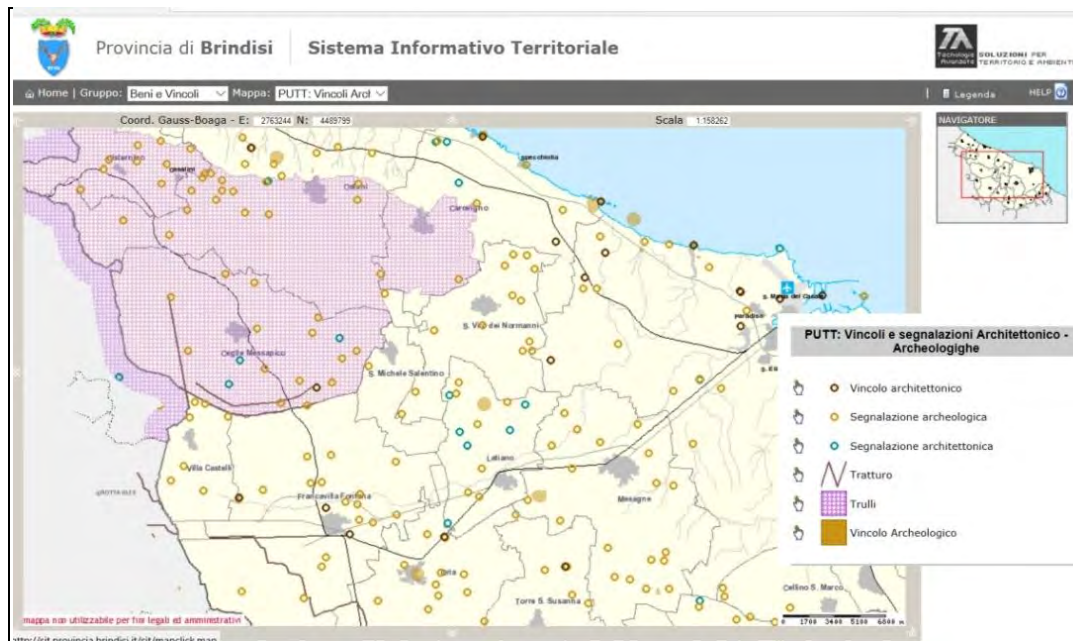


Figura 15 Stralcio P.U.T.T./P. A.T.D. Storico - culturale. Vincoli e Segnalazioni archeologici e architettonici (SIT Brindisi)



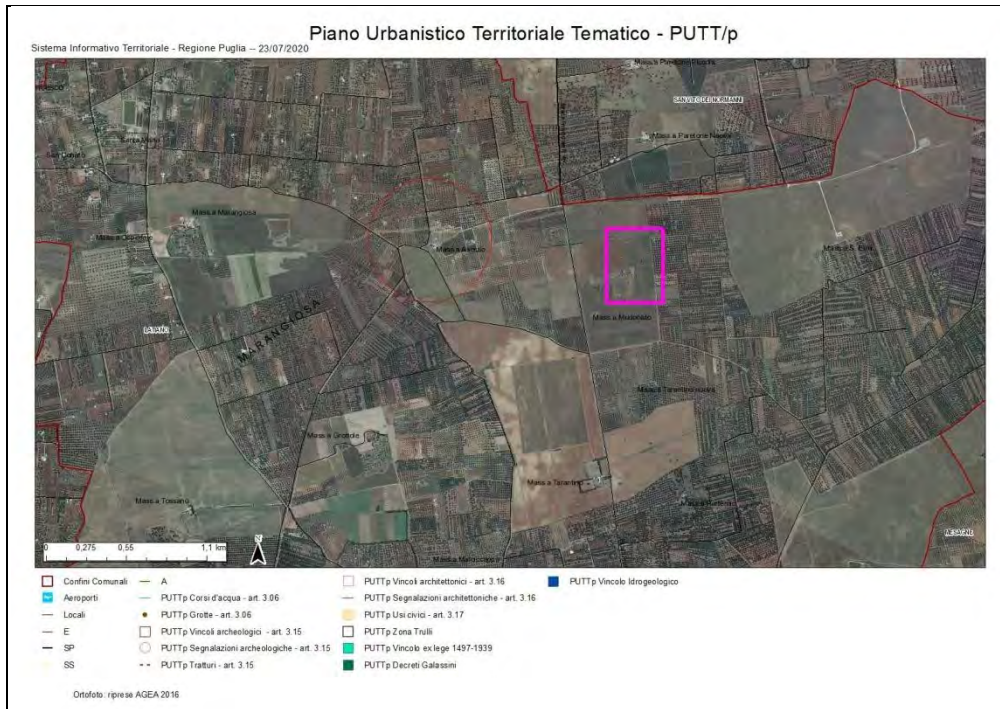


Figura 16. Stralcio P.U.T.T./P. A. T. D. Storico-culturale. Segnalazioni archeologiche. Aree di Progetto nel riquadro fucsia

### Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) Comune di Latiano (BR)

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali con la zonizzazione degli strumenti urbanistici, confermano che le aree interessate sono destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto.

### Vincoli in rete MiBAC e Carta dei Beni Culturali Puglia

Le opere di progetto non interferiscono con vincoli architettonici né con vincoli archeologici, figg.17-18.

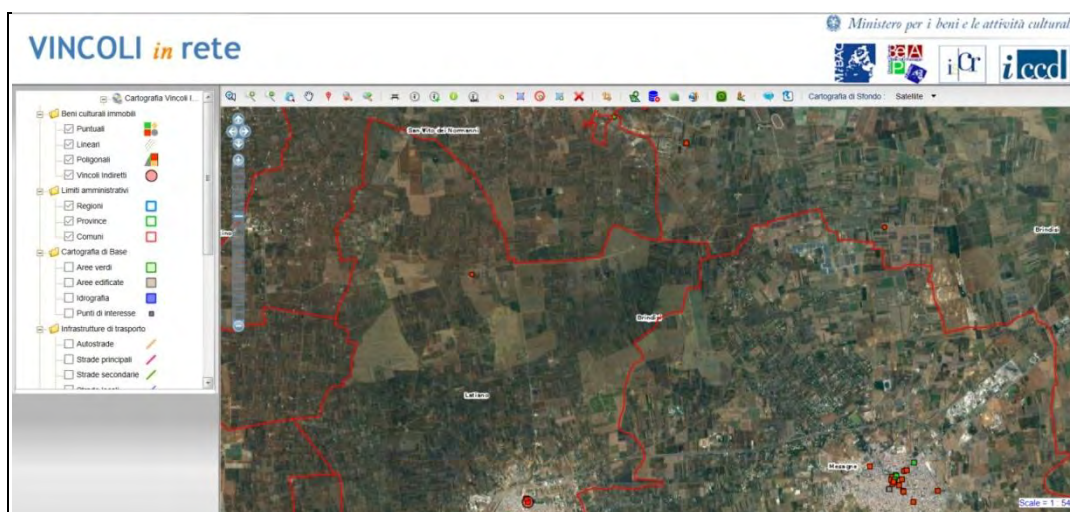


Figura 17 Vincoli in rete MiBAC. Stralcio



Figura 18 Carta Beni Culturali Regione Puglia. Stralcio

## Vincoli PAI

Le opere di progetto non risultano interferire con aree a pericolosità idraulica né geomorfologica, figg.19-20.



Figura 19 Idrografia superficiale. Stralcio AdBP. Areale di Progetto (riquadro fucsia)



Figura 20. Stralcio AdBP. PAI. Pericolosità e rischio idraulico. Areale di Progetto (riquadro fucsia)

L'intervento progettuale non risulta inoltre ricadere negli ambiti regionali definiti SIC (Sito di importanza comunitaria), ZPS (Zona a protezione speciale) di Area Natura 2000.

## 6. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico è una metodologia tecnica preliminare e preventiva finalizzata alla localizzazione di siti archeologici. Tale analisi costituisce uno dei principi della ricerca pre-intervento della archeologia preventiva in quanto permette di rilevare siti e contesti archeologici senza l'intervento di scavi sistematici al fine di preservare le emergenze archeologiche e programmare in fase di progettazione misure di salvaguardia di eventuali presenze archeologiche, nel caso di interferenza con nuovi interventi antropici da realizzarsi<sup>23</sup>. L'analisi delle foto aeree consente infatti di individuare anomalie presenti sul terreno riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica già in sede di ricognizione.

Per l'analisi delle fotografie aeree del territorio in esame, limitatamente alle aree specifiche in cui sono previste le opere progettuali, sono state consultate le fotografie aeree IGM in bianco e nero consultabili nel Portale Nazionale dell'Istituto Geografico Militare relative agli anni compresi tra il 1943 e il 2003. A tale documentazione sono state aggiunte le immagini telerilevate satellitari in bianco e nero e a colori disponibili su SIT Puglia<sup>24</sup> e sul Geoportale Nazionale relativamente agli anni compresi tra il 1988 e il 2016<sup>25</sup>.

Come risulta dall'analisi della tabella di seguito riportata, l'areale interessato dalla realizzazione delle opere di Progetto non hanno subito nel tempo l'inserimento di strutture antropiche rimanendo inalterate paesaggisticamente come si evince chiaramente attraverso l'analisi delle foto aeree consultate dal 1943 al 2016. Il più ampio comprensorio territoriale esaminato inoltre appare sfruttato a livello agricolo, coltivato a uliveto e seminativo e caratterizzato dalla presenza delle attuali principali strade di comunicazione e da casolari, trulli e masserie sin dagli scatti del 1943.

Segue una selezione dei fotogrammi e delle immagini satellitari analizzate.




---




<sup>23</sup> PICCARRETA-CERAUDO 2000

<sup>24</sup> [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)

<sup>25</sup> [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

<p>GEOPORTALE NAZIONALE <a href="http://www.pcn.minambiente.it/viewer/">www.pcn.minambiente.it/viewer/</a></p> <p>ORTOFOTO 1994</p>		
<p><b>Fotogramma:</b>137 <b>Strisciata:</b>35 <b>Foglio:</b>203 <b>Collocazione:</b>1996 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>1996-07-14 <b>Quota:</b>5000 <b>Scala:</b>33000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>PELLICOLA <b>Negativo:</b>P2/888 <b>Focale:</b>152,83 <b>Macc. Presa:</b>WILD <b>Formato:</b>23X23 <b>Ripresa:</b>BN <b>Modalita:</b>Scansione</p>		
<p>GEOPORTALE NAZIONALE <a href="http://www.pcn.minambiente.it/viewer/">www.pcn.minambiente.it/viewer/</a></p> <p>ORTOFOTO 2000</p>		

<p><b>Fotogramma:</b>6195 <b>Strisciata:</b>126 <b>Foglio:</b>203 <b>Collocazione:</b>2003 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>2003-05-10 <b>Quota:</b>4550 <b>Scala:</b>30000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>PELLICOLA <b>Negativo:</b>Q6/1074 <b>Focale:</b>152,82 <b>Macc. Presa:</b>WILD <b>Formato:</b>23X23 <b>Ripresa:</b>BN <b>Modalita:</b>Scansione</p>	
<p>GEOPORTALE NAZIONALE <a href="http://www.pcn.minambiente.it/viewer/">www.pcn.minambiente.it/viewer/</a>  ORTOFOTO 2006</p>	
<p><b>SIT PUGLIA 2006</b></p>	

<p>GEOPORTALE NAZIONALE <a href="http://www.pcn.minambiente.it/viewer/">www.pcn.minambiente.it/viewer/</a>  ORTOFOTO 2012</p>	
<p>SIT PUGLIA 2013</p>	
<p>SIT PUGLIA 2016</p>	

## 7. LA CARTA ARCHEOLOGICA

### 7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni

L'analisi storico-archeologica condotta per il comprensorio territoriale in cui risultano essere inserite le opere progettuali ha contemplato diverse fasi di indagine bibliografica e d'archivio, la consultazione delle foto aeree disponibili e della cartografia storica e contemporanea.

L'indagine è stata condotta considerando un'area molto più ampia rispetto a quella realmente interessata dal Progetto al fine di delineare un quadro diacronico il più possibile esaustivo delle evidenze presenti.

L'attività di ricerca delle evidenze archeologiche e architettoniche note è stata condotta attraverso:

- ❖ Consultazione dell'Archivio Storico, Archivio Documentale e Archivio Corrente della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP)
- ❖ Spoglio bibliografico sui Comuni di Latiano (BR), Mesagne (BR), San Vito dei Normanni (BR)
- ❖ Consultazione del PPTR della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (P.U.T.T./P) della Regione Puglia<sup>26</sup>
- ❖ Consultazione del PRG del Comune di Latiano (BR)
- ❖ Ricognizione sistematica estensiva delle Aree interessate dalle opere progettuali
- ❖ Consultazione della cartografia storica e contemporanea
- ❖ Consultazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la Valutazione del Rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia.

I dati raccolti, infatti, ricadono in un vasto raggio compreso fra 5 Km e 0,300 metri dalle aree d'intervento interessate dalla realizzazione delle opere di Progetto.

Le segnalazioni edite, reperite attraverso lo spoglio bibliografico e d'archivio, sono in totale 34 e documentano la lunga vicenda insediativa che ha caratterizzato questo territorio ricostruibile a partire dall'Età messapica fino all'età medioevale e postmedioevale considerando i numerosi complessi masserizi edificati nell'area e presenti nel PPTR/Puglia come segnalazioni architettoniche.

Tutte le segnalazioni bibliografiche sono state numerate e cartografate su ortofoto e IGM in modo da fornire una precisa distribuzione spaziale, v. tavole 2a,2b allegate alla presente relazione, fig.21.

---

<sup>26</sup> Nonostante il PUTT/P sia ormai decaduto rimane un utile strumento di consultazione per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR.

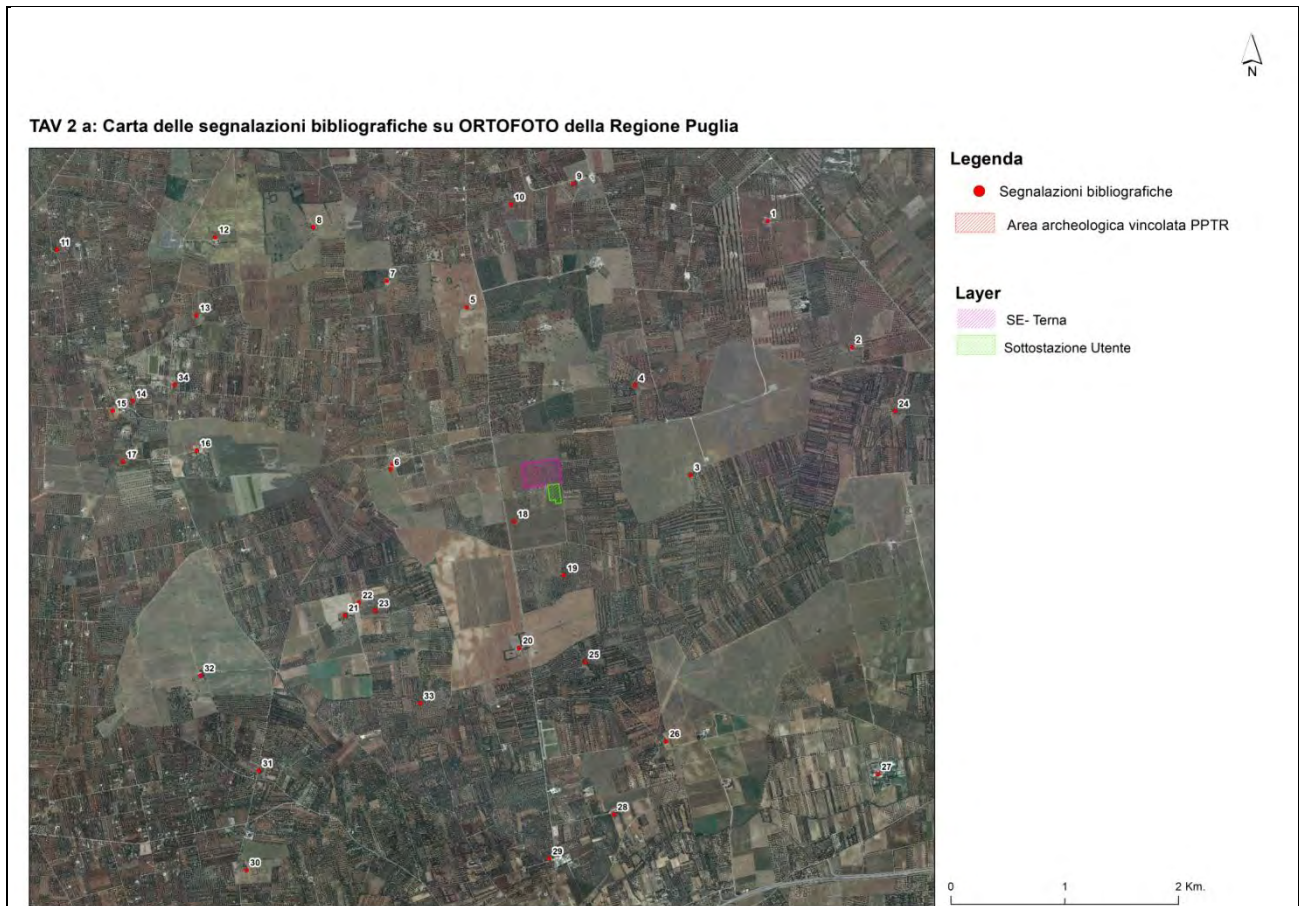


Figura 21

Tutte le evidenze archeologiche e architettoniche individuate sono state quindi successivamente inserite in un Elenco generale (Elenco delle Segnalazioni) e per ogni evidenza è stata redatta una scheda, secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva in schede di catalogazione (modello MODI) secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero dei Beni e le Attività Culturali (MiBAC).

Nella scheda di catalogazione (scheda MODI) oltre alla descrizione della segnalazione vengono anche segnalati : vincoli, l'esecuzione di scavi stratigrafici, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

L'analisi effettuata ha evidenziato che nelle aree interessate dalle opere di progetto non sono presenti contesti archeologici già noti da bibliografia, come si evince dalla Carta Archeologica allegata alla presente relazione realizzata su ortofoto e IGM, tavv.1a,1b, fig.22.



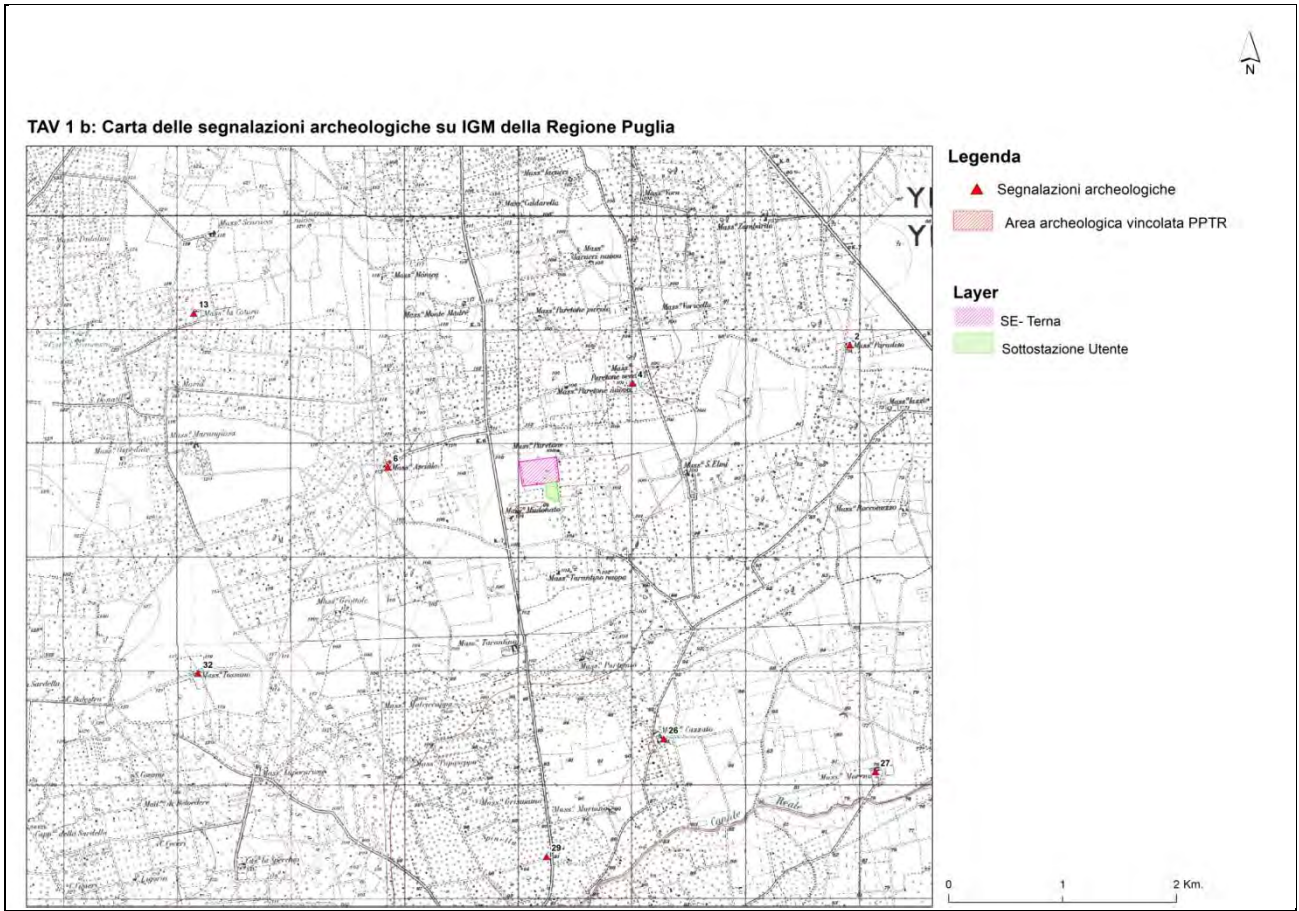


Figura 22

## Elenco delle segnalazioni bibliografiche

Per una rapida sintesi si fornisce di seguito l'elenco completo di tutte le segnalazioni bibliografiche note (archeologiche e architettoniche) reperite inserite nelle singole schede di catalogazione MODI e presenti nella Carta Archeologica (tavv.1a,1b), nella Carta delle Segnalazioni bibliografiche (tavv.2a,2b) e nella Carta del Rischio archeologico (tavv.4a,4b).

1. Masseria Zambardo
2. Masseria Paradiso
3. Masseria Sant'Elmi
4. Insediamento rurale di Età ellenistica, romana e medioevale; Resti del "Paretone" di Età bizantina; Masseria Paretone Vecchia
5. Masseria Montemadre
6. Torre di avvistamento di età messapica; Masseria Asciuolo
7. Masseria Monica
8. Masseria Carroni Nuovi
9. Masseria Jacucci
10. Masseria Caldarella
11. Masseria Paladini
12. Masseria Scaracci
13. Rinvenimenti di età romana non id.; Masseria La Cotura
14. Chiesa S. Donato
15. Casale medioevale di S. Donato
16. Masseria Marangiosa
17. Masseria Ospedale
18. Masseria Mudonato
19. Masseria Tarantino Nuova
20. Masseria Tarantini
21. Insediamento rupestre medioevale; Masseria Grottole
22. Cripta S. Angelo
23. Cripta S. Giovanni Battista
24. Masseria Jazzo
25. Villa Partemio
26. Masseria Cazzato; Rinvenimenti non id. di Età ellenistica e romana
27. Insediamento e necropoli di età romana; Masseria Moreno

28. Masseria Mariano
29. Tomba di età romana
30. Masseria Specchi
31. Masseria Lupocaruso
32. Masseria Tossano; Specchia; Grotta
33. Masseria Malciccappa
34. Chiesa rurale S. Maria della Selva

## **7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo**

All'interno dell'ampio areale preso in esame sono state individuate n.34 segnalazioni bibliografiche.

Ogni segnalazione reperita è stata numerata, cartografata e corredata di una scheda di catalogazione MODI redatta secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero dei Beni e le Attività Culturali (MiBAC).

Nella scheda MODI oltre a descrivere il rinvenimento archeologico, si segnala la presenza o meno di vincoli, l'esecuzione di scavi, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

<b>Scheda MODI n°1</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Zambardo</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 6</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 59" N 17° 44' 38" E
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Zambardo			
<b>Via</b>	S.P. 605 Km. 6			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>				
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>	Restaurata			
<b>Descrizione:</b>	Masseria Zambardo è ubicata a circa Km 6 a sud-est di San Vito dei Normanni ed è stata trasformata in azienda agrituristica. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	Età postmedioevale			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>	PPTR /P Masseria Zambardo (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°2</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Paradiso</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 7</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40°36' 22" N 17°45' 7" E	
<b>Comune</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Paradiso			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>				
<b>Vincoli</b>				
		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>				
		Masseria Paradiso ricade nel Comune di Brindisi al confine ovest col territorio di Latiano da cui dista 6 Km a nord-est. Il corpo di fabbrica più antico è stato realizzato tra XVI-XVIII d.C., presenti successive aggiunte costruttive realizzate nel XIX-XX secolo. La Masseria è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.		
<b>Datazione</b>				
		XVI-XVIII d.C.; XIX-XX d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>				
		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>				
		PPTR /P Masseria Paradiso (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°3</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Sant'Elmi</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 10</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 35' 47" N 17° 44' 8" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Sant'Elmi			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>				
<b>Vincoli</b>				
		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>				
		Masseria Sant'Elmi è ubicata 5 km. ca. a nord di Latiano, risulta realizzata tra il XVI-XVIII d.C. con successivi interventi nel XIX-XX d.C.. La masseria è inserita nel PPTR come segnalazione architettonica		
<b>Datazione</b>				
		XVI-XVIII d.C.; XIX-XX d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>				
		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>				
		PPTR /P Masseria Sant'Elmi (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°4</b> Insediamento rurale pluristratificato; Resti cd. Paretone dei Greci ; Masseria Paretone Vecchia		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
Progetto di riferimento : STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 63	
				Codice identificativo : 11	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2019	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 14" N 17° 43' 17" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni	<b>Codice Catasto</b>		I 396	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Paretone Vecchia	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Insediamento rurale pluristratificato; Resti del cd. Paretone ; Masseria			
<b>Vincoli</b>		"Paretone dei Greci" definito Bene archeologico di interesse culturale non verificato, presente nei Vincoli in rete Mibac, presente in Carta del rischio (58500) Masseria Paretone Vecchia presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica Area presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P (ubicazione erronea)			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		In località Masseria Paretone Vecchia, a sud di Masseria Paretone Nuova, risultano segnalati i resti di un abitato rurale ellenistico, poi romano e medievale. Nell'area inoltre insiste una struttura muraria conservata per un'altezza di 2-3 m., il cd. "Paretone" datato ad epoca bizantina. Quest' area risulta presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P. Masseria Paretone Vecchia è ubicata a ca. 5 km. a nord-est di Latiano; il complesso masserizio risulta costruito nel XIX-XX secolo. Masseria inserita nel PPTR/P come segnalazione architettonica.			
<b>Datazione</b>		Età ellenistica; Età romana; Età bizantina, età medioevale, XIX-XX d.C.			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
LAMBOLEY 1996		J. L. LAMBOLEY, <i>Recherches sur les Messapiens IVe-Ile siècle avant J.-C.</i> , B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996, p.96, fig. 26, n.10			
QUILICI-QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, M 12.			
		<a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene209194">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene209194</a>			
PPTR/P		PPTR /P Masseria Paretone (segnalazione architettonica)			
PUTT/P		PUTT/P Masseria Paretone (segnalazione archeologica ma ubicata erroneamente v. QUILICI – QUILICI GIGLI 1975, M 12 per posizionamento corretto)			

<b>Scheda MODI n°5</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Montemadre</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 12</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 37" N 17° 42' 45" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Montemadre				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>					
<b>Vincoli</b>					
		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>					
		Masseria Montemadre è ubicata a circa Km 5 a sud di San Vito dei Normanni. Il corpo di fabbrica più antico è stato realizzato nel XVI-XVIII secolo e successivi interventi costruttivi si datano al XIX-XX secolo. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>					
		XVI-XVIII d.C.; XIX-XX d.C.			
<b>Modalità di individuazione</b>					
		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P		PPTR /P Masseria Montemadre (segnalazione architettonica)			



<b>Scheda MODI n°6</b> Torre di avvistamento di età ellenistica; Masseria Asciulo		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 13</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate Sistema Gauss Boaga Ovest</b>	Long. 2236918,32 Lat. 4530698,88	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Riferimenti catastali</b>	E 471, Foglio 9, part. 142	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Asciulo	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Torre di avvistamento ; Masseria			
<b>Vincoli</b>	Bene di interesse culturale dichiarato L.1089/1039 art. 1, 3, 21 del 20/07/1989 Bene presente in Carta del Rischio (24682) Struttura presente nel PUTT/P come segnalazione archeologica Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>	Indagini della Soprintendenza archeologica della Puglia nel 1996			
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>	Restaurata			
<b>Descrizione:</b>	<p>Nel 1996 in adiacenza alla Masseria Asciulo, in agro di Latiano, furono rinvenuti dalla Soprintendenza archeologica della Puglia i resti del basamento di una struttura a pianta quadrangolare (m 5.40 x m 5.40) realizzata in opera isodomica e databile ad epoca ellenistica (IV-III sec. a.C.) in base alla tecnica costruttiva.</p> <p>Si tratta di struttura difensiva interpretata come torre di avvistamento, ubicata in posizione strategica su un pianoro roccioso che domina a Sud il territorio di Muro Tenente e Mesagne e a Nord quello di San Vito dei Normanni.</p> <p>La struttura è conservata per un'altezza di m 1,60 corrispondente a quattro filari di blocchi. Si trova all'interno della proprietà di Masseria Asciulo e non è accessibile dall'esterno. Risulta essere un bene di interesse culturale dichiarato inserito anche in Carta del Rischio Mibac oltre che nel PUTT/P come segnalazione archeologica.</p> <p>Masseria Asciulo è ubicata a circa Km.5 a nord di Latiano, è stata costruita nel XIX-XX secolo. Restaurata. La masseria è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.</p>			
<b>Datazione</b>	IV- III sec. a.C.; XIX-XX d.C.			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
COCCHIARO 1987	A. COCCHIARO, <i>Latiano (Br). Masseria Asciulo</i> , Taras, VII, 1-2, 1986-1987, pp.138-139, Tav. XLVII.			
LAMBOLEY 1996	J. L. LAMBOLEY, <i>Recherches sur les Messapiens IVe-Ile siècle avant J.-C.</i> , B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996, p. 96, n.9, fig.26.			
	<a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene299280">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene299280</a>			
PPTR/P	PPTR /P Masseria Asciulo (segnalazione architettonica)			
PUTT/P	PUTT/P Masseria Asciulo (segnalazione archeologica)			

<b>Scheda MODI n°7</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Monica</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 14</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 45" N 17° 42' 15" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Monica				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Monica è ubicata a circa Km 5 a sud di San Vito dei Normanni; è stata realizzata nel XVI-XVIII d.C. con aggiunte costruttive nel XIX-XX secolo. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>		XVI-XVIII d.C., XIX-XX d.C.			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P		PPTR /P Masseria Monica (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°8</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Carroni Nuovi</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 15</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 37' 1" N 17° 41' 47" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Carroni Nuovi				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
<b>Definizione</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Carroni Nuovi è ubicata a circa Km 7 a nord di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>		XIX-XX d.C.			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P		PPTR /P Masseria Carroni Nuovi (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°9</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Jacucci</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 17</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 37' 12" N 17° 43' 25" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Jacucci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Jacucci è ubicata a circa 4 km a sud di San Vito dei Normanni. Il complesso masserizio è stato costruito nel XVI-XVIII secolo con aggiunte realizzate nel XIX-XX secolo. La masseria è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.			
<b>Datazione</b>		XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR/P</b>		PPTR /P Masseria Jacucci (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°10</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>		
<b>Masseria Caldarella</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>		
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>		
			<b>Codice identificativo : 18</b>		
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 I NO		
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b>	40° 37' 7" N 17° 42' 59" E	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Caldarella				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
<b>Definizione</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Vincoli</b>	Masseria				
<b>Scavi</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Masseria Caldarella è ubicata a circa Km 4 a sud di San Vito dei Normanni. Il complesso masserizio è stato costruito nel XVI-XVIII secolo con aggiunte realizzate nel XIX-XX secolo. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.				
<b>Datazione</b>	XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P	PPTR /P Masseria Caldarella (segnalazione architettonica)				

<b>Scheda MODI n°11</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Padalini</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 27</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b>	40°36'54"N 17°40' 8" E
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni			
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Padalini			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Masseria			
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>	Masseria Padalini è ubicata a circa 5 Km a sud- ovest di San Vito dei Normanni. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P	PPTR /P Masseria Padalini (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°12</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Scaracci</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 28</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40°36'58" N 17°41'11" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Scaracci			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>				
	Masseria			
<b>Vincoli</b>				
	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>				
	Masseria Scaracci è ubicata a circa 4,5 Km a nord-est di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>				
	XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>				
	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
	PPTR/P			
	PPTR /P Masseria Scaracci (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°13</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Rinvenimenti non id.;</b> <b>Masseria La Cotura</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 29</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40°36'37" N 17°41' 4" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria La Cotura			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
<b>Definizione</b>		Archeologia Preventiva		
<b>Vincoli</b>		Rinvenimenti non id.; Masseria		
<b>Scavi</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P Area presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P		
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		Nell'area oggi occupata da Masseria La Cotura risultano segnalati resti di età romana non meglio specificati. La zona è presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P.  Masseria La Cotura risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica		
<b>Datazione</b>		Età romana; XI-XV secolo, XVI-XVIII secolo		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
JURLARO 1972		R. JURLARO, <i>La scoperta di Latiano</i> , in <i>Brindisi domani</i> , 14-XII-1963.		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 60, L 14.		
PPTR/P		PPTR /P Masseria La Cotura (segnalazione architettonica)		
PUTT/P		PUTT/P Area Masseria La Cotura (segnalazione archeologica)		



<b>Scheda MODI n°14</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Chiesa di S. Donato</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 30</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 13" N 17° 40' 35" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni				
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Cutura	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Chiesa				
<b>Vincoli</b>	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato; Presente in Carta del rischio (82320); art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte del 09-03-2011				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>	Manomissioni moderne all'interno della Chiesa (inserti pavimentali di cemento)				
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	<p>A breve distanza dall'area in cui risulta attestato il casale medioevale di San Donato, in Contrada Cutura, tra Latiano e S. Vito dei Normanni, sorge la chiesetta rurale dedicata a S. Donato, segnalata dal Chionna e dal Quilici.</p> <p>La chiesa, oggi comunemente denominata di San Donato, risale al XIII secolo. Presenta una facciata molto semplice rivolta a ovest; le strutture portanti sono costruite con conci di tufo mentre l'alzato è in <i>opus incertum</i>.</p> <p>L'interno è a unica navata rettangolare con abside. L'altare è caratterizzato dalla presenza di affreschi raffiguranti la vita di San Donato.</p>				
<b>Datazione</b>	XIII d.C.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
CHIONNA 1972	A. CHIONNA, <i>Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi</i> , in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972, p.15.				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 60, L 15.				
	<a href="http://prolocolatiano.it/?p=190">http://prolocolatiano.it/?p=190</a>				
	<a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene442990">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene442990</a>				

<b>Scheda MODI n°15</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Casale medioevale di S. Donato</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 31</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 36' 14" N 17° 40' 29" E	
<b>Comune</b>	San Vito dei Normanni	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Cotura			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
<b>Definizione</b>		Archeologia Preventiva		
<b>Vincoli</b>		Casale		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>		Scomparso		
<b>Descrizione:</b>		In Contrada Coltura, sulla strada provinciale Latiano - San Michele Salentino risulta segnalato il casale medioevale di San Donato, oggi scomparso.		
<b>Datazione</b>		Età medioevale		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
CHIONNA 1972		A. CHIONNA, <i>Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi</i> , in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972, p.15.		
JURLARO 1972		R. JURLARO, <i>Itinerari messapici</i> , in <i>Mediterranean VI</i> , 1972, 1-2, p.47 (= in <i>Almanacco Salentino</i> , 1970, n.72, pp. 465-480).		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 60, L 13.		

<b>Scheda MODI n°16</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Marangiosa</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 34</b>	
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 35' 59" N 17° 41' 3" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Marangiosa			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Masseria			
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>	Restaurata			
<b>Descrizione:</b>	Masseria Marangiosa è ubicata a circa 6 Km a nord-est di Latiano, risale al XVII secolo ed ha subito successive aggiunte architettoniche nel XIX-XX secolo. Il termine Marangiosa potrebbe derivare dalla parola di origine longobarda <i>Marancia</i> con significato di tassa o multa. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	XVII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P	PPTR /P Masseria Marangiosa (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°17</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Ospedale</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 35</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 35' 56" N 17° 40' 34" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Ospedale				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Masseria				
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Masseria Ospedale è ubicata a circa 6 Km a nord-est di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.				
<b>Datazione</b>	XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P	PPTR /P Masseria Ospedale (segnalazione architettonica)				

<b>Scheda MODI n°18</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Mudonato</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 36</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b>	40° 35' 36" N 17° 42' 59" E
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Comune</b>	Latiano			
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Mudonato			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Masseria			
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>	Masseria Mudonato è ubicata a circa Km 4,5 a nord di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P	PPTR /P Masseria Mudonato (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°19</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Tarantino Nuova</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 37</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 35' 20" N 17° 43' 18" E
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Tarantino Nuova			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Masseria		
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		Masseria Tarantino Nuova è ubicata a circa 4 Km a nord di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.		
<b>Datazione</b>		XIX-XX secolo		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P		PPTR /P Masseria Tarantino Nuova (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°20</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Tarantini</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 38</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 34' 59" N 17° 42' 59" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Tarantini			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Masseria			
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>	In stato di abbandono			
<b>Descrizione:</b>	Masseria Tarantini è ubicata a circa 3 Km a nord di Latiano. Resti di una piccola chiesa in parte crollata sono visibili nelle immediate vicinanze a Est del complesso masserizio. Il corpo di fabbrica più antico risale al XVIII secolo e presenta aggiunte recenti risalenti al XIX-XX secolo. La struttura dell'edificio è quella tipica della villa gentilizia. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	XVIII secolo; XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>	PPTR /P Masseria Tarantini (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°21</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Insedimento rupestre; Masseria Grottole</b>					
<b>Progetto di riferimento : STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 39</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 35' 10" N 17° 41' 53" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Grottole				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Insediamento rupestre; Masseria			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		<p>Nell'area di Masseria Grottole è presente un insediamento rupestre di età medioevale di cui fanno parte la cripta di S. Giovanni Battista ubicata a est della masseria e la Cripta di S. Angelo ubicata a nord della masseria.</p> <p>Masseria Grottole è una masseria a corte chiusa realizzata prima del 1753, anno a cui risale il catasto onciario in cui risulta essere stata registrata. La masseria è presente nel PPTR/P come segnalazione archeologica.</p>			
<b>Datazione</b>		XIII-XIV d.C., XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
CHIONNA 1972		A. CHIONNA, <i>Gli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi</i> , in Quad. Amm. Prov. Brindisi, Fasano 1972, p. 24.			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 60, L 16.			
PPTR/P		PPTR /P Masseria Grottole (segnalazione architettonica)			



<b>Scheda MODI n°22</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Cripta S. Angelo</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 40</b>	
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 35' 23" N	
<b>Comune</b>	Latiano		17° 42' 3" E	
<b>Località/Toponimo</b>	Strada vicinale Malciccappa, Contrada Grottole	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Cripta rupestre		
<b>Vincoli</b>		Cripta presente in catalogo ICCD		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>		Cripta in stato di abbandono		
<b>Descrizione:</b>		La cripta rupestre di S. Angelo è ubicata in Contrada Grottole, circa 100 m. a nord della omonima masseria. E' stata scavata nel banco di roccia, regolarizzando e ampliando una grotta naturale. La cripta, indicata da alcuni studiosi come cenobio benedettino, presenta una struttura ad aula rettangolare e le pareti sono scandite da una serie di nicchie affrescate con le figure di <i>S. Michele Arcangelo</i> e <i>S. Giovanni</i> . La cripta fa parte di un insediamento rupestre di età medioevale che occupava l'area limitrofa a Masseria Grottole. Si accede previa autorizzazione.		
<b>Datazione</b>		XI-XII sec. d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
CHIONNA 1972		A. CHIONNA, <i>Gli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1972, p. 24.		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 60, L 16.		
SCIARRA 1963		B. SCIARRA, <i>Il colore dell'arte bizantina negli affreschi della cripta di S. Angelo</i> , in <i>Corriere del Giorno</i> , 10-XII-1963.		
		iccdold.beniculturali.it/medioevopugliese/index.php?it/82/catalogo-iccd/42/latiano-cripta-di-s-angelo		
		Cenobio benedettino in grotte scoperto nelle campagne di Latiano, in <i>Gazzetta del Mezzogiorno</i> , 07/12/1963		

<b>Scheda MODI n°23</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Cripta S. Giovanni Battista</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
<b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Codice identificativo : 41</b>	
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 IV NE	
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Scala 1: 25.000</b>	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 35' 13" N	
<b>Comune</b>	Latiano		17° 42' 5" E	
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Grottole	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Cripta rupestre		
<b>Vincoli</b>				
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>		In stato di abbandono		
<b>Descrizione:</b>		<p>La cripta rupestre di S. Giovanni Battista è ubicata a est di Masseria Grottole. Presenta pianta pressoché quadrangolare (m. 3.60 x 4) con 4 absidiole con archi ciechi orientate a est. All'interno è presente un ciclo continuo di affreschi molto lacunosi con le figure di S. Giovanni Battista, di un Angelo e di una Madonna Orante col Bambino. Gli affreschi sono datati al XIII-XIV sec. d.C.. Questa cripta si trova in un'area occupata probabilmente già in epoca altomedioevale da un insediamento rupestre costituito da numerose grotte oggi distrutte o obliterate e non più visibili. La cripta fa parte dell'insediamento rupestre medioevale che occupava tutta l'area limitrofa a Masseria Grottole.</p>		
<b>Datazione</b>		XIII-XIV d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
CHIONNA 1972		A. CHIONNA, <i>Gli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi</i> , in Quad. Amm. Prov. Brindisi, Fasano 1972, p. 53.		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 60, L 16.		
		<a href="https://www.salentoacolory.it/la-cripta-san-giovanni-latiano/">https://www.salentoacolory.it/la-cripta-san-giovanni-latiano/</a>		
		<a href="http://iccdold.beniculturali.it/medioevopugliese/index.php?it/82/catalogo-iccd/270/latiano-chiesa-di-s-giovanni-battista-o-s-angelo">iccdold.beniculturali.it/medioevopugliese/index.php?it/82/catalogo-iccd/270/latiano-chiesa-di-s-giovanni-battista-o-s-angelo</a>		

<b>Scheda MODI n°24</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Jazzo</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 42</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 36' 3" N 17° 45' 23" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Jazzo			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Masseria		
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		Masseria Jazzo è ubicata in agro di Latiano a circa Km 6 a nord-ovest dal centro abitato di Latiano in prossimità del limite comunale con Mesagne. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.		
<b>Datazione</b>		XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P		PPTR /P Masseria Jazzo (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°25</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Villa Partemio</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo: 44</b>	
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 I SO Mesagne	
<b>Regione</b>	Puglia			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 34' 55" N 17° 43' 24" E	
<b>Comune</b>	Latiano			
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Partemio	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Villa		
<b>Vincoli</b>		Villa presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>		Abbandonata		
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		<p>Villa Partemio è ubicata nella contrada omonima nei pressi della strada provinciale Latiano - San Vito. La costruzione risalirebbe al XVIII secolo e secondo i dati provenienti dal catasto del 1753 di Latiano la struttura sarebbe appartenuta in origine al monastero delle monache benedettine di Oria. Si tratta di una costruzione destinata a residenza nobiliare caratterizzata da eleganti soluzioni architettoniche tra cui un pergolato al primo piano che ricorda i giardini pensili.</p> <p>Nella parte posteriore della struttura erano invece ubicati gli ambienti destinati al ricovero degli animali. Attualmente la struttura è abbandonata e di proprietà privata. Villa Partemio risulta inserita nel PPTR/P come segnalazione architettonica.</p>		
<b>Datazione</b>		XVIII-XX sec. d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>		PPTR /P Villa Partemio (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°26</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
Masseria Cazzato; Rinvenimenti archeologici non id.				Codice Regione: 16 (Puglia)	
Progetto di riferimento : STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)				Ente competente : S 63	
				Codice identificativo : 45	
				Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2019
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 34' 32" N 17° 43' 52" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Cazzato				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Rinvenimenti non id. di epoca ellenistica e romana; Masseria			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Immediatamente a ovest di Masseria Cazzato, ad una distanza di circa 300 metri a sud di Villa Partemio, risultano segnalati materiali non meglio specificati datati ad epoca ellenistica e romana.  Masseria Cazzato è ubicata circa 3 Km a nord di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>		Età ellenistica; Età romana; XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
LAMBOLEY 1996		J. L. LAMBOLEY, <i>Recherches sur les Messapiens IVe-Ile siècle avant J.-C.</i> , B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996, p. 96, fig. 26, n.7.			
PPTR/P		PPTR /P Masseria Cazzato (segnalazione architettonica)			
QUILICI-QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, R 43.			

<b>Scheda MODI n°27</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Insedimento rurale; Necropoli</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 46</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 Mesagne I SO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 34' 21" N 17° 45' 13" E	
<b>Comune</b>	Mesagne				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Moreno	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Insediamento rurale; Necropoli				
<b>Vincoli</b>	Area presente come segnalazione archeologica nel PUTT/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	<p>In località Moreno nei pressi della omonima masseria risultano segnalati il rinvenimento di un sarcofago e di tre epigrafi funerarie di età romana. Due delle epigrafi risulterebbero collocarsi tra il I e il III sec. d.C., la terza epigrafe è datata al III – IV sec. d.C. La presenza di materiale ceramico in superficie databile a queste fasi permette di ipotizzare l'esistenza di un insediamento rurale di età romana cui era connessa la necropoli.</p> <p>Area a est di Masseria Moreno presente nel PUTT/P come segnalazione archeologica.</p>				
<b>Datazione</b>	Età romana				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
LAMBOLEY 1996	J. L. LAMBOLEY, <i>Recherches sur les Messapiens IVe-Ile siècle avant J.-C.</i> , B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996, p. 96, fig. 26, n.8.				
MARANGIO 1971	C. MARANGIO, <i>Ritrovamenti a Masseria Moreno (Mesagne- Brindisi)</i> , in <i>Epigraphica</i> XXXIII, 1971, 1-4, pp.163-166.				
MARANGIO 1975	C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'ager Brundisinus</i> , in <i>Ricerche e Studi</i> 8, 1975, p.116.				
PUTT/P	PUTT/P Area Masseria Moreno (segnalazione archeologica)				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI - S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, tav. R, n. 5, p. 93.				
SANTORO 1965	C. SANTORO, <i>Iscrizioni inedite</i> , in <i>Epigraphica</i> XXVII 1965, pp.69-74.				
	<a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene442990">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene442990</a>				

<b>Scheda MODI n°28</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Mariano</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 47</b>	
			<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F 203 I NO	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>	40° 34' 12" N 17° 43' 34" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Mariano			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Masseria			
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata			
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>	Masseria Mariano è ubicata 2 Km a nord di Latiano. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>	XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
PPTR/P	PPTR /P Masseria Mariano (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°29</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>		
<b>Tomba di età romana</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>		
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>		
			<b>Codice identificativo : 48</b>		
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 Mesagne I SO		
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b>	40° 33' 54" N 17° 43' 8" E	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Comune</b>	Latiano				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Grisumma				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b> Archeologia Preventiva					
<b>Definizione</b>		Tomba			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Nell'area di Masseria Grisumma è segnalato il rinvenimento di una tomba di età romana. Una epigrafe latina risulta riutilizzata nella copertura della sepoltura.			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
DE GRASSI 1956		N. DEGRASSI in <i>Fasti Archeologici</i> XI, 1956, p. 166, n. 2598.			
DEGRASSI 1959		N. DEGRASSI, <i>Un nuovo decreto municipale di Brindisi</i> , in <i>Atti III Congresso Internazionale Epigrafia greca e latina Roma 1957</i> , Roma 1959, pp. 303-312.			
LAMBOLEY 1996		J. L. LAMBOLEY, <i>Recherches sur les Messapiens IVe-Ile siècle avant J.-C.</i> , <i>B.E.F.A.R. 292</i> , École française de Rome, Rome 1996, p. 96, fig. 26, n.6.			
QUILICI-QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 92, R 1.			



<b>Scheda MODI n°63</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
Rinvenimenti non id.; Specchia			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
Progetto di riferimento : STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 63</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F 203 IV SE Francavilla Fontana	
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b> 40° 32' 19" N 17° 39' 7" E	
<b>Provincia</b>	Brindisi			
<b>Comune</b>	Francavilla Fontana			
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Pupini	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Rinvenimenti vari; Specchia			
<b>Vincoli</b>				
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione generica di rinvenimenti archeologici non meglio specificati nell'area di Masseria Pupini. Nella contrada risulta anche segnalata la presenza di una specchia non datata.			
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
QUILICI – QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 88, Q17.			
RIBEZZO 1925	F. RIBEZZO, C.I.M., in <i>Rivista Indo Greco Italica</i> IX, 1925, p.88.			
NEGLIA 1970	G. NEGLIA, <i>Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina</i> , in Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie XXXV, Bari 1970, p.27.			

<b>Scheda MODI n°30</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>		
<b>Masseria Specchi</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>		
<b>Progetto di riferimento:</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>		
			<b>Codice identificativo : 68</b>		
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2019</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	203 IV SE		
<b>Regione</b>	Puglia		<b>Coordinate GPS</b>	40° 33' 59" N 17° 41' 15" E	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Comune</b>	Latiano				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Specchi				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Masseria				
<b>Vincoli</b>	Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Masseria Specchi risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
<b>Datazione</b>	XIX-XX secolo				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P	PPTR/P Masseria Specchi (segnalazione architettonica)				

<b>Scheda MODI n°31</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Lupocaruso</b>					
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 63</b>	
				<b>Codice identificativo : 70</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV SE	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 34' 26" N 17° 41' 21" E	
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Lupocaruso				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Lupocaruso è ubicata circa 3 km a nord- ovest di Latiano. La masseria risulta presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.			
<b>Datazione</b>		XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PPTR/P		PPTR/P Masseria Lupocaruso (segnalazione architettonica)			

<b>Scheda MODI n°32</b> Specchia; Grotta; Masseria Tossano		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 72</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI :</b> 2019
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV SE
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 34' 53" N 17° 41' 0" E
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Tossano			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Specchia; Grotta; Masseria		
<b>Vincoli</b>		Masseria presente come segnalazione architettonica nel PPTR/P		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>		Restaurata (masseria)		
<b>Descrizione:</b>		Nell'area di Masseria Tossano risultano segnalati la presenza della cd. Specchia di Tossano e di una grotta, entrambe non datate. Masseria Tossano è un costruzione di stile neoclassiceggiante datata al XIX secolo; è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.		
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia; XIX secolo (Masseria)		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
PAPADOTERO 1775		PAPADOTERO, <i>Della fortuna di Oria</i> , Napoli 1775, pp.127-128		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 84, Q 6.		
JURLARO 1963		R. JURLARO, <i>La scoperta di Latiano</i> , in <i>Brindisi domani</i> , 14-XII, 1963.		
PPTR/P		PPTR/P Masseria Tossano (segnalazione architettonica)		

<b>Scheda MODI n°33</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Masseria Malciccappa</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 73</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV SE
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 34' 45" N 17° 42' 21" E
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Malciccappa			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Masseria		
<b>Vincoli</b>				
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		Masseria Malciccappa è ubicata 3 km ca a nord di Latiano. La masseria risulta inserita nella Carta dei Beni Culturali della Puglia ma non nel PPTR/P.		
<b>Datazione</b>		XIX-XX secolo		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
Carta Beni Culturali Puglia		Carta dei Beni Culturali della Puglia		

<b>Scheda MODI n°34</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Chiesa S. Maria della Selva</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b> <b>STAZIONE TERNA E STAZIONE UTENTE - LATIANO (BR)</b>			<b>Ente competente : S 63</b>	
			<b>Codice identificativo : 79</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2019</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F 203 IV NE
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>		
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate GPS</b>		40° 36' 17" N 17° 40' 54" E
<b>Comune</b>	Latiano	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Chiesa S. Maria della Selva			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
<b>Definizione</b>		Archeologia Preventiva		
<b>Vincoli</b>		Chiesa rurale medioevale		
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>				
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>		Restaurata		
<b>Descrizione:</b>		La chiesa rurale di S. Maria della Selva sorge in Contrada Cutura, tra Latiano e S. Vito dei Normanni. In origine la Chiesetta apparteneva al Casale medioevale di S. Donato. Nel 1396 Antonia Lettere la portò in dote al marito Andrea Francone barone di Latiano. Nel XVIII secolo la chiesetta rurale passò al Capitolo di Latiano. L'edificio presenta una facciata molto semplice rivolta a ovest ed è realizzata con blocchi irregolari; l'interno è a unica navata rettangolare ad aula con volte a botte semplicemente intonacata a calce.		
<b>Datazione</b>		XIV secolo		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
		<a href="http://prolocolatiano.it/?p=192">http://prolocolatiano.it/?p=192</a>		
<b>Carta Beni Culturali della Puglia</b>		Carta dei Beni Culturali della Puglia		

## 8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

### 8.1 Metodologia di indagine

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di pervenire ad una Valutazione di Rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie di tipo estensivo in modo da garantire una copertura uniforme e controllata con "strisciate" effettuate per linee parallele e a intervalli regolari<sup>27</sup>.

La ricognizione ha riguardato l'areale interessato dalla realizzazione della SE TERNA e dalla Stazione Utente (v. *infra* UR 1). E' stata considerata per il *survey* di superficie una distanza *buffer* di 50 m. dai lati delle opere progettuali.

La ricognizione sistematica ha permesso la registrazione dettagliata di svariate informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità del suolo; l'eventuale presenza, la densità e la distribuzione dei singoli manufatti individuati sul terreno<sup>28</sup>.

Il lavoro di indagine sul campo si è basato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia in scala 1:5000 e sulle mappe catastali in scala 1: 4.000 del Comune di Latiano, Foglio 9, part.ile cat. 314,11,13.

L'areale interessato dalla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente è stato considerato come unica Unità di Ricognizione (UR 1) poiché è costituito da lotti di terreno omogenei per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche; i lotti risultano inoltre fisicamente contigui.

---

<sup>27</sup> Il *survey* può essere di tipo estensivo ed intensivo. L'indagine sistematica estensiva prevede la copertura totale sistematica ed omogenea dell' area da indagare. Viene effettuata da ricognitori disposti in fila ad una distanza variabile a seconda del grado di visibilità riscontrato sul campo al momento del *survey* e registrando la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo, tra cui eventuale presenza di reperti archeologici (ceramica, reperti litici, metallici, etc.), la loro distribuzione, la loro localizzazione geografica, etc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non è possibile ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. L'area da indagare viene quindi suddivisa in zone più piccole, tra queste vengono successivamente selezionate le unità da campionare, selezionate in base a criteri statistici (teoria della campionatura). Vedi CAMBI-TERRENATO 1994, p.121 e ss.; CAMBI 2000.

<sup>28</sup> I frammenti ceramici postmedioevali e moderni presenti in superficie sono stati considerati evidenze sporadiche in quanto non indicatori di evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo ma relativi ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

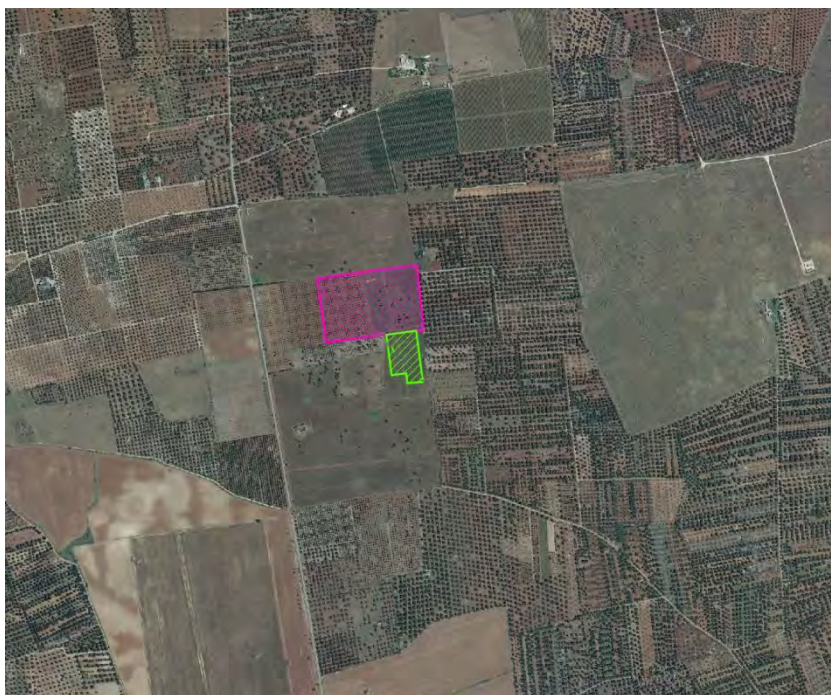


Figura 23 Ubicazione su ortofoto Areali di Progetto oggetto di *survey* di superficie (UR 1)

Per l'Unità di Ricognizione è stata compilata una scheda descrittiva comprensiva di una selezione della documentazione digitale fotografica presente in allegato (v. Catalogo SCHEDA UR *infra*).

La scheda di Unità di Ricognizione riporta il dato della visibilità del terreno riscontrato al momento della ricognizione, indicazione del Comune di pertinenza; i riferimenti IGM; l'attuale destinazione d'uso del terreno; il grado di visibilità riscontrato, eventuali annotazioni, la descrizione e l'interpretazione dei dati rinvenuti attraverso il *survey*, altresì la data, l'ora solare e la distanza tra i ricognitori. Tra i vari campi è possibile registrare la tipologia e la cronologia di eventuali materiali rinvenuti in superficie, la loro densità e conservazione, fornendo una interpretazione sulla loro effettiva valenza archeologica e quindi se indiziari di un sito o semplicemente riconducibili ad un'area di dispersione.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato registrato anche in singole Schede di Unità Topografica (Scheda UT) e cartografato all'interno della Carta della Visibilità di superficie e nella Carta del Rischio archeologico.

Durante le indagini ricognitive effettuate è stata riscontrata l'assenza di materiale archeologico in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede UT né schede TMA ma solo schede UR.



## 8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli

Un importante elemento, fondamentale da analizzare e registrare durante le ricognizioni di superficie, risulta essere quello della visibilità del terreno al momento *del survey*.

La redazione di una Carta della Visibilità permette di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o non visibilità del terreno a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti sia riscontrata visibilità di superficie scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"<sup>29</sup>.

I dati registrati attraverso la ricognizione sul campo consentono di realizzare su piattaforma GIS una Carta della Visibilità georeferenziata su ortofoto e IGM (tavv. 3a,3b) in cui oltre ad essere segnalati il grado di visibilità archeologica di superficie, vengono anche cartografate le singole Unità di Ricognizione (UR) ed eventuali evidenze archeologiche ed Unità Topografiche individuate (UT), figg.24,26.

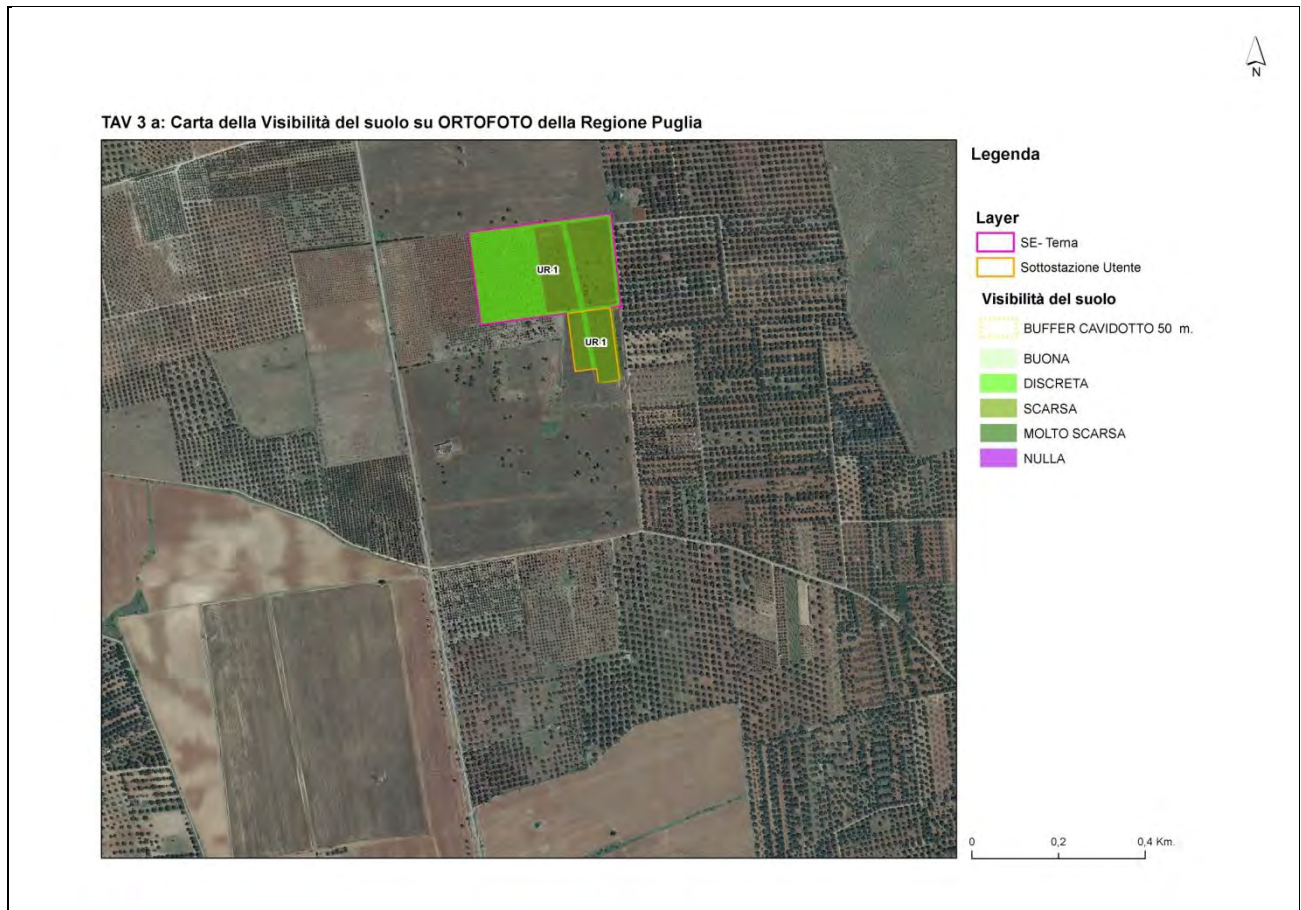


Figura 24 Carta della Visibilità del suolo su ortofoto Regione Puglia (ArcGIS 10.1)

<sup>29</sup> GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

Attraverso l'uso di cromatismi e scale cromatiche vengono definiti il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità<sup>30</sup>.

Gradi di diversa intensità di verde evidenziano le zone non visibili a causa della maggiore o minore vegetazione al momento del controllo sul campo; i toni di ocra rappresentano gli sbancamenti parziali o totali.

Le zone non accessibili, perché edificate o rientranti nei terreni urbanizzati, vengono indicate con un tono di grigio nello stesso colore della base cartografica, fig.25.

Nello specifico, per indicare il grado di visibilità dei suoli interessati dalle opere progettuali sono state adottate le seguenti voci: visibilità buona, discreta, scarsa e nulla con cromatismi differenti, v. tavv.3a, 3b.

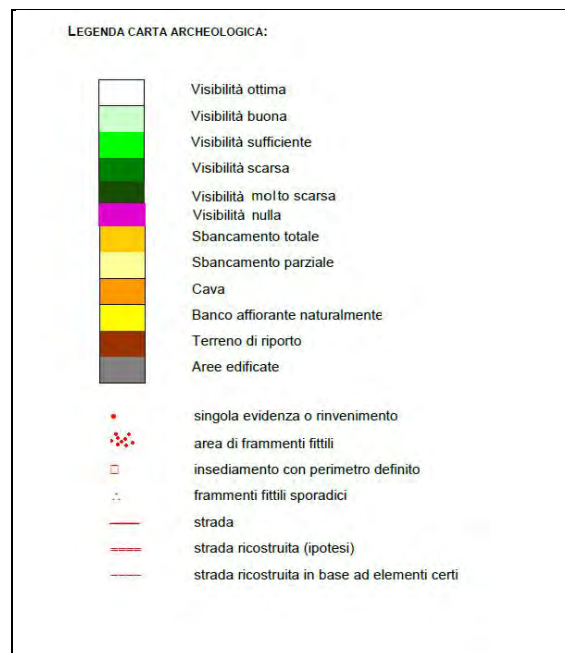


Figura 25. Visibilità di superficie. Legenda

Di seguito le voci utilizzate in cartografia per la Visibilità del terreno esplicitate nel dettaglio :

**Visibilità buona** : aree con presenza di attività di aratura

**Visibilità discreta** : aree con parziale crescita vegetale o presenza di tipologie di colture che permettono una visibilità sufficiente del suolo

**Visibilità scarsa**: aree con presenza di colture, alta vegetazione spontanea o elementi antropici che permettono una visibilità scarsa del suolo

**Visibilità molto scarsa**: aree con presenza di colture, alta vegetazione spontanea o elementi antropici che impediscono quasi totalmente la visibilità del suolo.

**Visibilità nulla**: aree non accessibili o con presenza di colture, alta vegetazione spontanea infestante o elementi antropici che impediscono totalmente la visibilità del suolo.

<sup>30</sup> GUAITOLI 1999, 361-362.

Il grado di visibilità osservato direttamente sul campo è stato anche registrato in specifiche Schede di Ricognizione (v. *infra* Scheda UR 1).

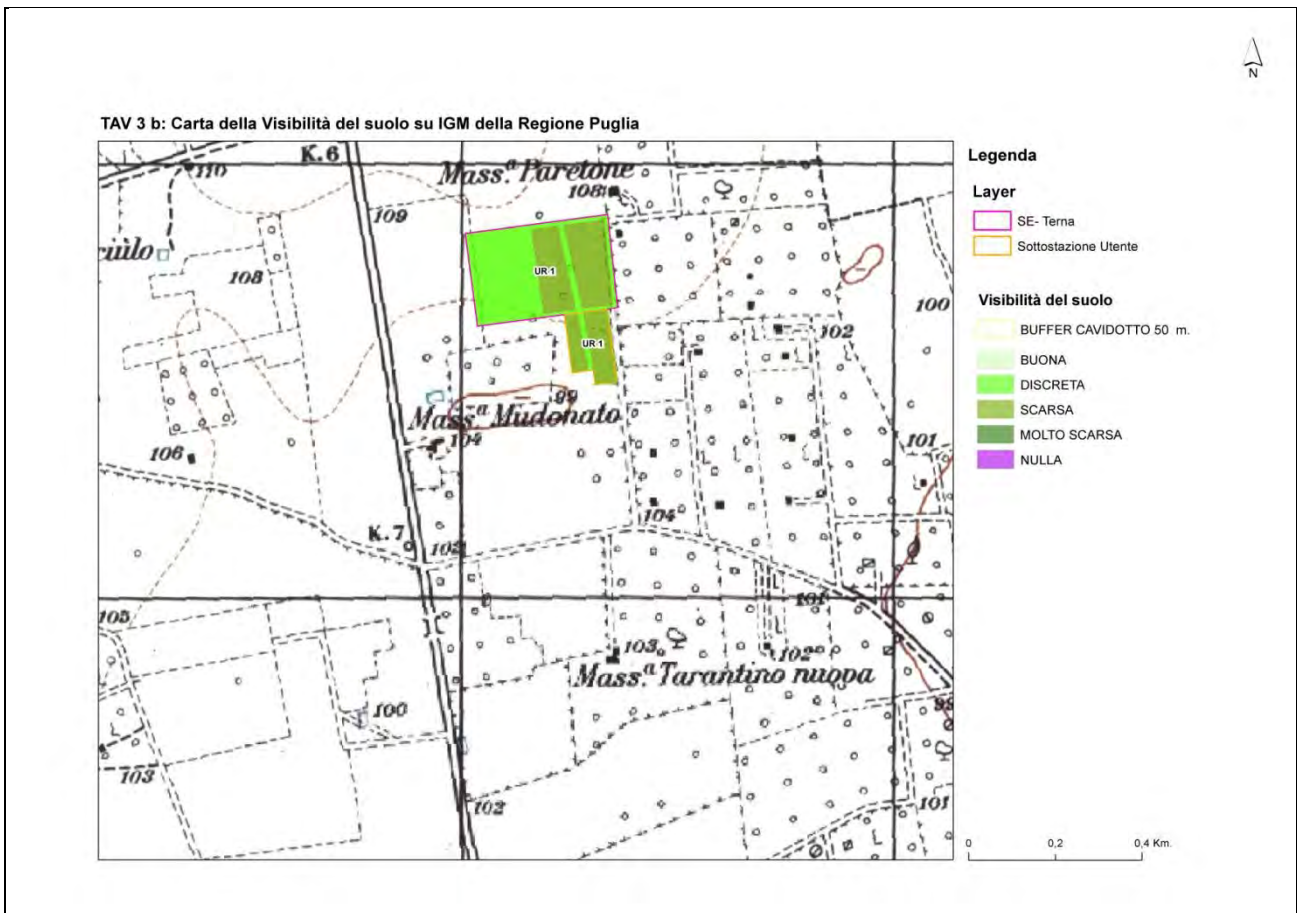


Figura 26

### 8.3 Survey delle Aree interessate da opere di Progetto

La ricognizione di superficie ha riguardato gli areali interessati dalla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente, considerando un *buffer* di 50 m. dai lati delle opere progettuali <sup>31</sup>.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n. 2 ricognitori, compresa la scrivente, nel giugno 2020 con condizioni climatiche ottime e ad una interdistanza di 5 m nel caso in cui il grado di visibilità sia risultato buono, di circa 3 m nel caso di visibilità discreta e di circa 1 m. nel caso di visibilità scarsa e molto scarsa.

Gli areali destinati alla realizzazione della SE TERNA e della Stazione Utente risultano fisicamente contigui ed omogenei per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche e corrispondono alla Unità di Ricognizione 1. I lotti sono occupati da terreni coltivati a seminativo che al momento della ricognizione si presentavano incolti e ricoperti da vegetazione spontanea; nella zona nord-occidentale dell'areale risulta presente un uliveto; sono stati registrati differenti gradi di visibilità di superficie (discreta, scarsa), tavv.3a, 3b.

Nello specifico nell'UR 1 il *survey* ha registrato soprattutto visibilità di superficie scarsa a causa di una fitta e medio-alta vegetazione spontanea presente sulla superficie dei terreni ricogniti; grado di visibilità discreto è stato registrato in corrispondenza di uliveti presente in area *buffer* e nella zona nord-occidentale del lotto in cui è prevista la realizzazione della SE TERNA poichè presente medio-bassa crescita vegetale, visibilità di superficie buona è stata registrata all'interno di uliveti in area *buffer* a Est delle aree di Progetto che mostravano arature recenti (v. *infra* UR 1).

La ricognizione di superficie non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche né all'interno delle aree ricognite sono risultate essere presenti evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione, tavv.3a ,3b.

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno dell'areale interessato dalla realizzazione della SE TERNA e della Stazione Utente.

---

<sup>31</sup> V. Documentazione fotografica nn° 1-36 presente in allegato.

### **UR 1. Areale di Progetto Sottostazione Terna e Stazione Utente. Ricognizione di superficie**

L'areale interessato dalla realizzazione della futura SE TERNA e Stazione Utente è ubicato a Est della SP 46 a circa 300 metri a Nord-Est di masseria Mudonato, presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica (segnalazione n°18). Si estende su una superficie pianeggiante con quota altimetrica di 107 m. s.l.m.; presentando condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee è stato ricognito e registrato come UR 1 (v. *infra*).

Dall'analisi della Carta dell'Uso dei Suoli (Allegato 2) questo areale risulta di solito essere coltivato a seminativo, tuttavia, al momento della ricognizione si presentava incolto e ricoperto da vegetazione spontanea.

Come riportato nella Carta della Visibilità archeologica dei Suoli (tavv. 3a, 3b) nella UR 1 è stata segnalata una visibilità di superficie soprattutto scarsa poiché presente alta e fitta crescita vegetale; solo in alcuni brevi tratti ubicati in corrispondenza del margine meridionale e orientale la visibilità è risultata discreta, così come nella zona nord-occidentale dell'areale ricognito dove risulta presente un uliveto, figg. 27-32.

Le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie archeologiche né all'interno delle aree ricognite sono risultate essere presenti evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.



Figura 27 UR 2. Ripresa da drone. Ripresa da Est



Figura 28 Zona perimetrale sud con visibilità di superficie discreta



Figura 29 Area centrale. Vista da Sud. Visibilità di superficie scarsa



Figura 30 Area centrale. Vista da Sud. Visibilità di superficie discreta



Figura 31 Area NW. Uliveto con visibilità di superficie discreta

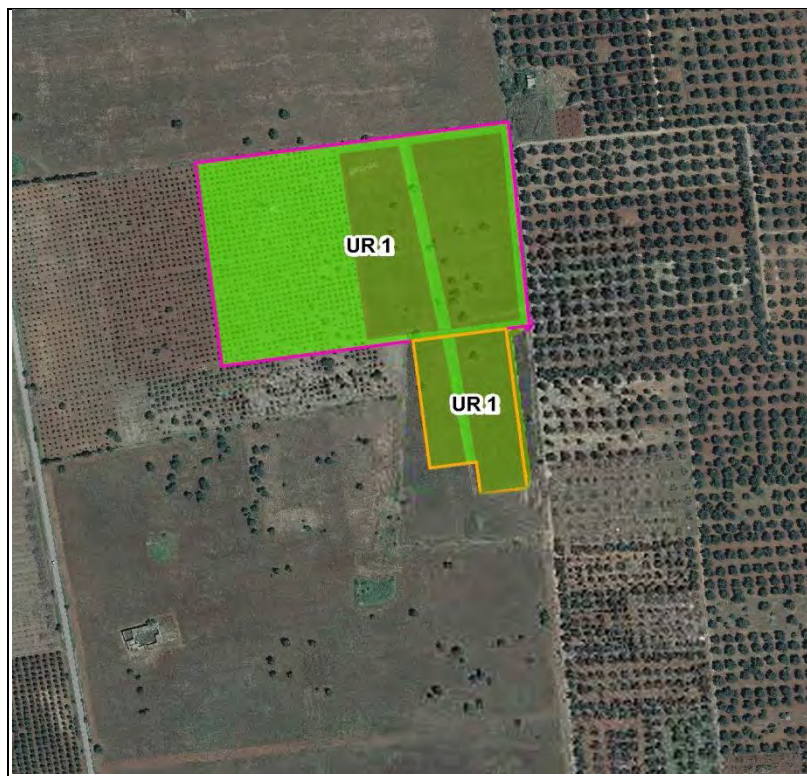


Figura 32 Stralcio Carta della Visibilità archeologica di superficie tav.3a. UR 1.

Durante il *survey* sono stati individuati sul terreno solo sporadici frammenti di tegole e di ceramica databili tra l'età postmedioevale e moderna da considerarsi evidenze sporadiche (v. *infra* scheda UR 1), fig.34.



Figura 33 Areale di Progetto. UR 1. Ripresa da drone da Sud



Figura 34 Materiali ceramici da UR1

Si tratta infatti di elementi non pertinenti a stratificazioni archeologiche sepolte, ma, invece, relativi a fasi più recenti, di utilizzo a scopo agricolo, e non abitativo, del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

Di seguito si riportano le singole Schede di Unità di Ricognizione (Schede UT) relative al *survey* effettuato da chi scrive.



**8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)**

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°1				UR 1
Titolo progetto		Progetto Progetto Realizzazione SE TERNA e Stazione Utente - Latiano (BR)		
Motivo : Archeologia preventiva				
LOCALIZZAZIONE				
UBICAZIONE DELL'AREA				
Regione : PUGLIA	Comune : LATIANO	Provincia : BR	Dati catastali: Foglio 9 Latiano, part.lle 314, 11,13	
IGM : F 203 I NO				
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA				
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
Riferimento cronologico : 13/06/2020		Metodo di ricognizione: sistematico		
Ora solare: 15.00-17.00		Numero ricognitori: 3	Distanza ricognitori : m.5	
Condizioni metereologiche: ottime			Condizioni di luce: ottime	
DESCRIZIONE DELL'AREA				
Posizionamento	A Est della S.P. 46 Latiano - San Vito dei Normanni			
Tipo zona	Extraurbana			
Vincoli	Non presenti			
Morfologia della superficie	Pianeggiante			
Quote altimetriche	107 m.s.l.m.			
Orientamento	N-S			
Estensione superficie	Ha 8,5			
SEZIONI ESPOSTE	Ubicazione	Descrizione stratigrafica	Orientamento	Misure
CONDIZIONI DEL TERRENO				
Uso del suolo	Agricolo			
Pedologia	Argilloso			
Vegetazione	Spontanea, Uliveto			
Attività di disturbo	Arature			
Visibilità della superficie	Discreta, Scarsa	Orientamento arature	E-W/ N-S	
DESCRIZIONE UR				
<p>Il lotto di terreno interessato dalla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente denominato UR 1 è ubicato nel Comune di Latiano (BR) in una fascia di territorio compresa tra Masseria Asciuolo a Ovest e Masseria Mudonato a sud; occupa una superficie di circa 8,5 ha. Si raggiunge percorrendo la strada provinciale SP 46 su cui si innesta una strada comunale asfaltata che proseguendo in direzione nord-sud costeggia parte del limite perimetrale orientale del lotto. Nella zona nord-occidentale del lotto è presente un uliveto dove è stata registrata una visibilità di superficie discreta, per il resto eccetto limitate fasce arate con ricrescita vegetale in cui la visibilità di superficie risulta discreta è presente alta vegetazione spontanea ed è stato registrata visibilità di superficie scarsa.</p> <p>Nel corso della ricognizione dell'areale non sono stati rinvenuti frammenti ceramici e non è stata registrata alcuna evidenza di interesse archeologico. Gli unici materiali individuati sul terreno sono infatti sporadici frammenti di tegole e di ceramica acroma databili tra l'età postmedioevale e moderna, <u>non indicativi di stratificazioni archeologiche</u> sepolte pertinenti all'utilizzo agricolo del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.</p>				
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE				
Materiali archeologici : Non presenti		Concentrazione ( densità/mq) : Assente		
Resti archeologi : Assenti		Cronologia :		

### OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La segnalazione archeologica più prossima all'areale di Progetto si trova ad una distanza di circa m 930 a nord-est e si riferisce a resti di un abitato rurale di età ellenistica, frequentato anche in epoca romana e medievale rinvenuto in località Masseria Paretone Vecchia. Nell'area risulta presente una struttura muraria conservata per un'altezza di circa 2-3 m., il cd. "Paretone" datato ad epoca bizantina (segnalazione n°4).

Ad una distanza di circa Km. 1,150 a Ovest è presente la segnalazione archeologica di una Torre di età ellenistica in località Masseria Asciuolo, presente nel PUTT/P come segnalazione archeologica, in Carta del Rischio e nella Carta dei Vincoli in Rete come Bene di interesse culturale dichiarato ai sensi della L.1089/1039 art. 1, 3, 21 del 20/07/1989 (segnalazione n°6).

Ad una distanza di circa 300 metri è presente la segnalazione architettonica del PPTR/P di Masseria Mudonato (segnalazione n°18).

Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti sul terreno evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie. Le uniche evidenze individuate sono rappresentate da sporadici frammenti di tegole di età postmedievale e moderna da considerarsi evidenze sporadiche. Si tratta infatti di elementi non pertinenti a stratificazioni archeologiche sepolte, ma, invece, relativi a fasi più recenti, di utilizzo a scopo agricolo, e non abitativo, del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

**PROPOSTE DI INTERVENTO:** Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





Documentazione fotografica :

Allegato 5, nn°01-36

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA**

Genere: Documentazione allegata

Tipo : Aereofotogrammetrico su piattaforma GIS

Rif. Tavv. nn° 3a,3b

Autore scheda: Caterina Polito

## 9. La Valutazione del Rischio archeologico

### 9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali

Gli areali interessati dalla realizzazione delle opere di Progetto (SE TERNA e Stazione Utente) risultano essere inseriti all'interno di un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato dalla presenza di frequentazioni e insediamenti antropici d'interesse archeologico e da numerose segnalazioni architettoniche pertinenti a complessi masserizi.

Tuttavia l'analisi bibliografica e dei dati di archivio ha permesso di verificare che le opere progettuali non interessano direttamente alcuna presenza sul terreno già nota.

Le aree direttamente interessate dalle opere progettuali non presentano inoltre vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica sul campo del lotto interessato dalla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente non sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né è stata registrata la presenza di materiali archeologici in superficie.

Le segnalazioni bibliografiche cartografate vengono di seguito riportate in un elenco riassuntivo di facile consultazione, comprensivo di relative distanze minime dalle aree interessate dalle opere progettuali<sup>32</sup> :

#### DISTANZE SEGNALAZIONI DA OPERE PROGETTUALI:

N° MODI	Comune	Località/Toponimo	Descrizione	Cronologia	Distanza da opere progettuali
1	San Vito dei Normanni	Masseria Zambardo	Segnalazione architettonica PPTR/P	Età postmedioevale	Km. 2.780 da Areale di Progetto
2	Brindisi	Masseria Paradiso	Necropoli Segnalazione architettonica PPTR/P	Età romana XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 2.750 da Areale di Progetto
3	Latiano	Masseria Sant'Elmi	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 1.145 da Areale di Progetto
4	S. Vito dei Normanni	Masseria Paretone Vecchia	Insegiamento rurale pluristratificato  Resti cd. Paretone dei Greci Segnalazione architettonica PPTR/P	Età ellenistica; Età romana; Età medioevale  Età bizantina  XIX-XX	Km. 0.930 da Areale di Progetto
5	S. Vito dei Normanni	Masseria Montemadre	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 1.460 da Areale di Progetto
6	Latiano	Masseria Asciuolo	Torre di avvistamento Segnalazione architettonica PPTR/P	Età messapica XIX-XX secolo	Km. 1.150 da Areale di Progetto

<sup>32</sup> Areale di Progetto di realizzazione SE TERNA e Stazione Utente

7	Latiano	Masseria Monica	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 2.000 da Areale di Progetto
8	Latiano	Masseria Carroni Nuovi	Segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km. 2.770 da Areale di Progetto
9	S. Vito dei Normanni	Masseria Jacucci	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 2.400 da Areale di Progetto
10	S. Vito dei Normanni	Masseria Caldarella	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 2.770 da Areale di Progetto
11	S. Vito dei Normanni	Masseria Padalini	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII sec. , XIX-XX sec.	Km. 4.500 da Areale di Progetto
12	Latiano	Masseria Scaracci	Segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km. 3.350 da Areale di Progetto
13	S. Vito dei Normanni	Masseria La Cotura	Rinvenimenti non id. Segnalazione architettonica PPTR/P	Età romana XVI-XVIII sec.	Km. 3.150 da Areale di Progetto
14	S. Vito dei Normanni	Contrada Cotura	Chiesa S. Donato	XIII sec.	Km. 3.460 da Areale di Progetto
15	S. Vito dei Normanni	Contrada Cotura	Casale di San Donato	Età medioevale	Km. 3.650 da Areale di Progetto
16	Latiano	Masseria Marangiosa	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVII secolo	Km. 2.850 da Areale di Progetto
17	Latiano	Masseria Ospedale	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII secolo, XIX-XX secolo	Km. 3.500 da Areale di Progetto
18	Latiano	Masseria Mudonato	Segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km 0.260 (da cavidotto) Km. 0.300 da Areale di Progetto
19	Latiano	Masseria Tarantino Nuova	Segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km. 0.630 da Areale di Progetto
20	Latiano	Masseria Tarantino	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVIII, XIX-XX sec.	Km. 1.300 da Areale di Progetto
21	Latiano	Masseria Grottole	Insegiamento rupestre Masseria segnalazione architettonica PPTR/P	XIII-XIV d.C. XVI-XVIII , XIX-XX sec.	Km. 1.935 da Areale di Progetto
22	Latiano	Cripta S. Angelo	Cripta	XI-XII d.C.	Km. 1.770 da Areale di Progetto
23	Latiano	Cripta S. Giovanni Battista	Cripta	XIII-XIV d.C.	Km. 1.700 da Areale di Progetto
24	Latiano	Masseria Jazzo	Masseria segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII; XIX-XX sec.	Km. 2.980 da Areale di Progetto

25	Latiano	Villa Partemio	Segnalazione architettonica PPTR/P	XVIII-XX sec.	Km. 1.400 da Areale di Progetto
26	Latiano	Masseria Cazzato	Segnalazione architettonica PPTR/P Rinvenimenti archeologici non id.	XVI-XVIII; XIX-XX sec. Età ellenistica e romana	Km. 2.300 da Areale di Progetto
27	Mesagne	Masseria Moreno	Insedimento rurale Necropoli Segnalazione archeologica nel PUTT	Età romana	Km. 3.660 da Areale di Progetto
28	Latiano	Masseria Mariano	Masseria segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km. 2.775 da Areale di Progetto
29	Latiano	Masseria Grisumma	Tomba	Età romana	Km. 3.150 da Areale di Progetto
30	Latiano	Masseria Specchi	Masseria Segnalazione architettonica PPTR/P	XIX-XX sec.	Km. 4.200 da Areale di Progetto
31	Latiano	Masseria Lupocaruso	Masseria Segnalazione architettonica PPTR/P	XVI-XVIII; XIX-XX sec.	Km. 3.500 da Areale di Progetto
32	Latiano	Masseria Tossano	Specchia Grotta Masseria Segnalazione architettonica PPTR/P	Non datati XIX secolo	Km. 3.430 da Areale di Progetto
33	Latiano	Masseria Malciccappa	Masseria (Carta Beni Culturali Puglia)	XIX-XX sec.	Km. 2,150 da Areale di Progetto
34	Latiano	Chiesa S. Maria della Selva	Chiesetta rurale	XIV sec.	Km. 3.150 da Areale di Progetto

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato quindi possibile in ultima analisi pervenire per tutte le aree che saranno oggetto degli interventi progettuali previsti ad una elaborazione del rischio archeologico così definito:

- **Rischio archeologico basso.** E' questo il caso in cui i siti archeologici e segnalazioni archeologiche risultano esterni all'area dei lavori, con una distanza superiore ai 200 m. Si tratta di una unità territoriale in cui è presente un bassa probabilità di frequentazione antica.
- **Rischio archeologico medio.** E' questo il caso in cui un sito archeologico è ubicato in posizione periferica rispetto all'area effettivamente interessata dai lavori con distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-200. In questo caso l'unità territoriale corrisponde ad un area con alta probabilità di frequentazione non insediativa, intercettata parzialmente dai lavori.
- **Rischio archeologico alto.** Per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 0-100.
- **Rischio archeologico altissimo:** per le aree di pertinenza degli elementi archeologici individuati. E' questo il caso in cui un sito archeologico sicuramente è intercettato durante i lavori.

Tutti i dati pervenuti in base al presente lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per le aree interessate dalle opere di Progetto sono stati rielaborati e cartografati all'interno della Carta della Valutazione del Rischio Archeologico, tavv.4a, 4b.

La Carta della Valutazione del Rischio Archeologico è stata realizzata su piattaforma GIS su ortofoto georeferenziata, fig.35 e su IGM 1:25.000, fig.36.

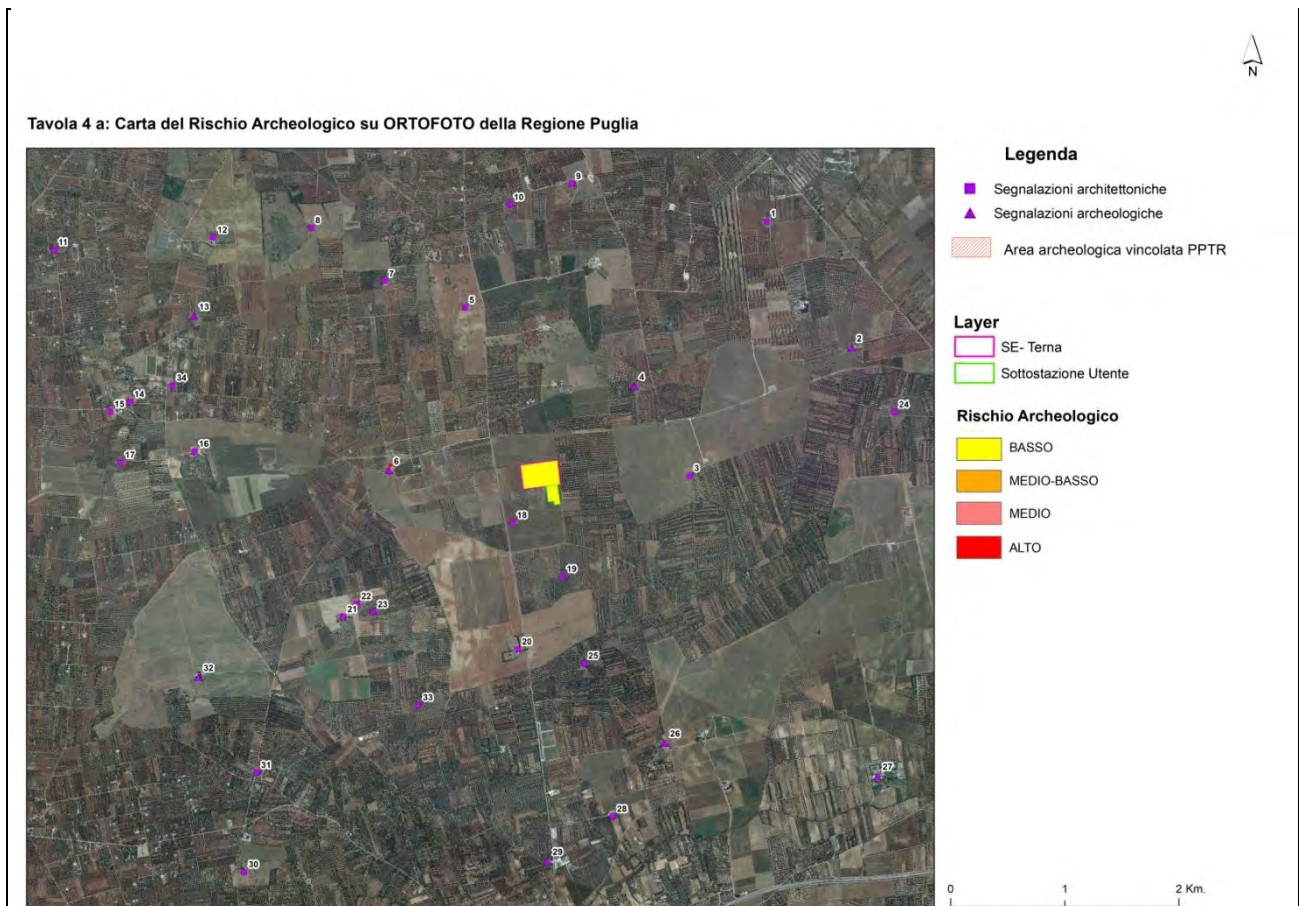


Figura 35

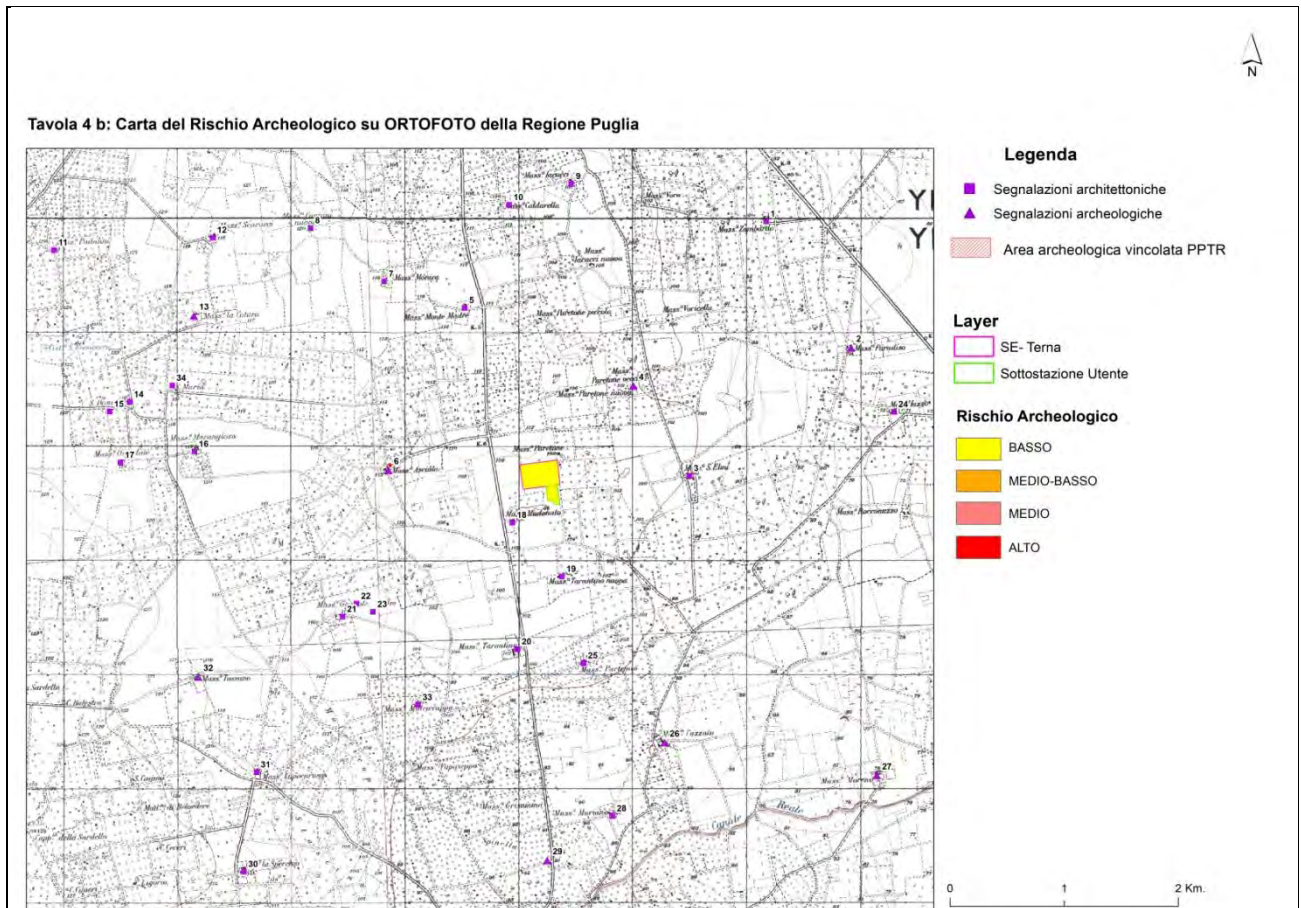


Figura 36



Aree sottoposte a vincolo archeologico comprese oltre i 5 km rispetto alle opere di Progetto, fig.37, Allegato 3:

❖ Ad una distanza di 6 km. circa a Sud-Est delle opere di Progetto risulta ubicato l'insediamento pluristratificato di Muro Tenente (VIII sec. a.C. - I sec. a.C.), sottoposto a vincolo archeologico diretto L.1089/1939 art.1,3 del 06/08/1971.

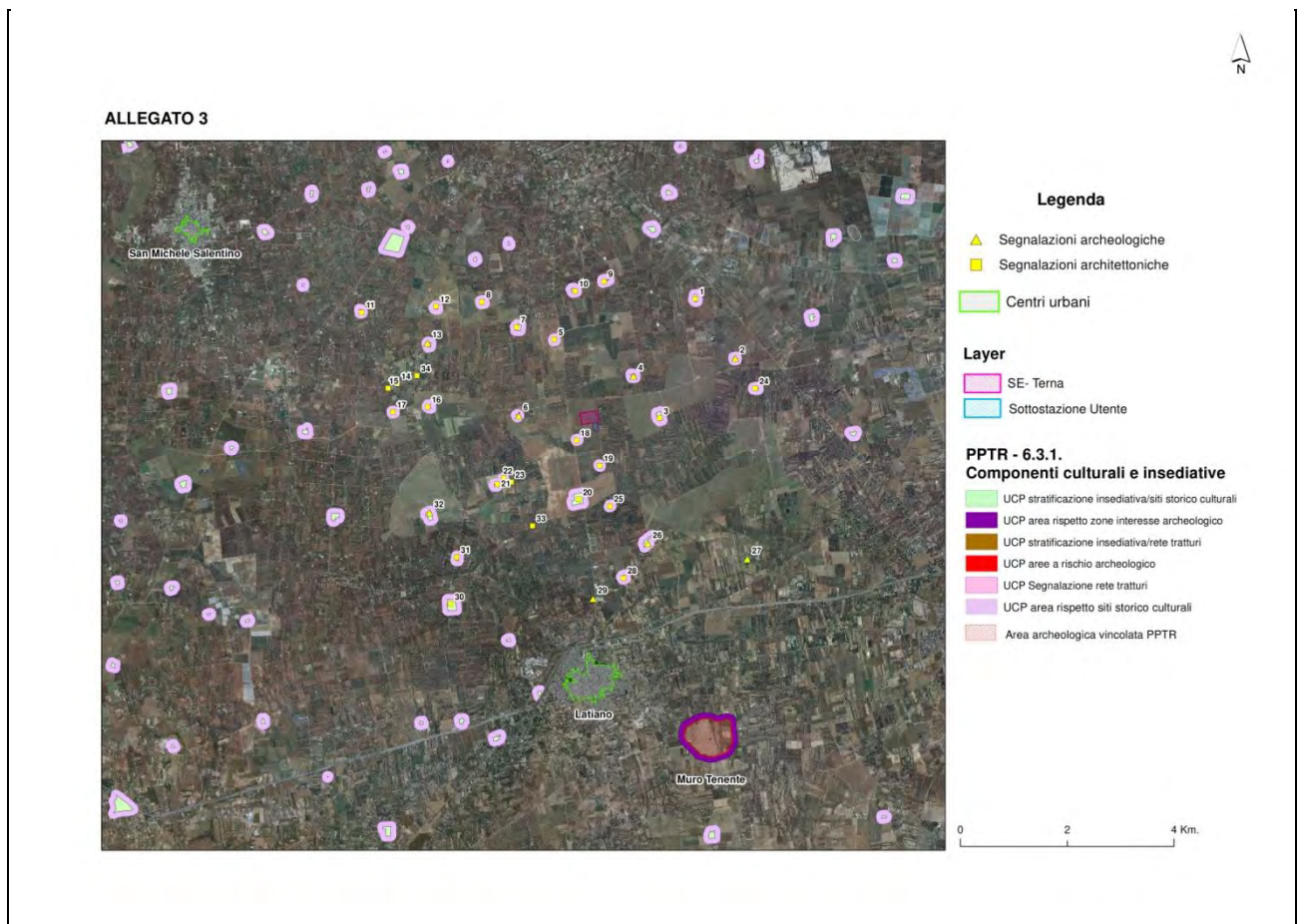


Figura 37

Di seguito la descrizione dettagliata dei gradi di Rischio archeologico individuati in base al lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per l' areale interessato dalle opere di Progetto (Foglio 9 Lattiano, part.IIe catastali 314,11,13)

**LOTTO DI PROGETTO DI REALIZZAZIONE SE TERNA E STAZIONE UTENTE (Foglio 9 Latiano, part.IIe 314,11,13)**

Il survey effettuato all'interno dell'areale di Progetto in cui è prevista la realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente, comprensiva di area *buffer*, non ha registrato la presenza di materiale archeologico in superficie.

Le uniche evidenze individuate attraverso il *survey* sono rappresentate da sporadici frammenti di tegole di età postmedioevale e moderna da considerarsi evidenze sporadiche. Si tratta infatti di elementi non pertinenti a stratificazioni archeologiche sepolte, ma, invece, relativi a fasi più recenti, di utilizzo a scopo agricolo, e non abitativo, del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

Per il resto per quest'areale non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

La segnalazione archeologica più prossima si trova ad una distanza di circa m 930 a nord-est e si riferisce ai resti di un abitato rurale di età ellenistica con tracce di frequentazione successive di epoca romana e medievale rinvenuto in località Masseria Paretone Vecchia. Nell'area risulta in oltre segnalata una struttura muraria conservata per un'altezza di circa 2-3 m., il cd. "Paretone" datato ad epoca bizantina (segnalazione n°4).

Ad una distanza di circa Km. 1,150 a Ovest dall'areale di Progetto risulta attestata in località Masseria Asciuolo una Torre di età ellenistica, presente nel PUTT/P come segnalazione archeologica, in Carta del Rischio e nella Carta dei Vincoli in Rete come Bene di interesse culturale dichiarato ai sensi della L.1089/1039 art. 1, 3, 21 del 20/07/1989 (segnalazione n°6).

Ad una distanza di circa 300 metri risulta ubicata Masseria Mudonato, segnalazione architettonica del PPTR/P (segnalazione n°18).

Per tutti questi motivi per l'areale di Progetto interessato dalla realizzazione della STAZIONE ELETTRICA TERNA e Stazione Utente è possibile stimare un grado di rischio archeologico basso

## Conclusioni

In conclusione, si può affermare che l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti ha permesso di definire i gradi di Rischio Archeologico in relazione alle opere progettuali. Questi rappresentano l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, tavv. 4a, 4b.

Sulla base della combinazione dei dati raccolti, si osserva che:

- Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R. e come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica vigente analizzata per le aree interessate dalle opere progettuali, non sono emerse interferenze.
- Per un raggio di almeno 930 m dalle aree di intervento non risultano attestate evidenze archeologiche note da bibliografia e tali da comportare oggettivi rischi per eventuali depositi archeologici sepolti.
- Per l'areale interessato dalla realizzazione della STAZIONE ELETTRICA TERNA e Stazione Utente si attesta che l'areale di Progetto (Comune di Latiano, Foglio 9, part.IIe catastali 314,11,13) non ricade in zone di interesse archeologico né risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione. Il survey effettuato all'interno dell'areale ed in area buffer non ha registrato la presenza di materiale archeologico in superficie ma solo di evidenze sporadiche non pertinenti a stratificazioni archeologiche sepolte ma a fasi più recenti di utilizzo agricolo del territorio limitrofo. Ad una distanza di circa 930 metri a Nord-Ovest in località Masseria Paretone Vecchia risultano attestati i resti di un abitato rurale di età ellenistica, frequentato anche in epoca romana e medievale. In quest'area risulta inoltre presente una struttura muraria conservata per un'altezza di circa 2-3 m., il cd. "Paretone o Limitone dei Greci" datato ad epoca bizantina (segnalazione n°4). Ad una distanza di circa Km. 1,150 a Ovest risulta segnalata una Torre di età ellenistica in località Masseria Asciuolo, presente nel PUTT/P come segnalazione archeologica, in Carta del Rischio e nella Carta dei Vincoli in Rete come Bene di interesse culturale dichiarato ai sensi della L.1089/1039 art. 1, 3, 21 del 20/07/1989 (segnalazione n°6). Ad una distanza di circa 300 metri è ubicata Masseria Mudonato, segnalazione architettonica del PPTR/P (segnalazione n°18). In base a tutte queste osservazioni si stima per l'areale interessato dalla realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente un grado di rischio archeologico basso.
- In base a tutte queste osservazioni e considerando l'assenza nelle aree di Progetto di vincoli archeologici ministeriali, secondo quanto prescritto dalla legge 490/1999, è possibile affermare che non sussistono particolari restrizioni di natura archeologica agli interventi previsti dal Progetto nelle aree direttamente interessate dalle opere progettuali.

In conclusione, nelle specifiche aree interessate dalle opere progettuali lo studio condotto non ha evidenziato la presenza di testimonianze archeologiche.

Tuttavia, tenuto conto che l'areale in cui è prevista la realizzazione della SE TERNA e Stazione Utente (Foglio 9 Latiano, part.lla cat. 314,11,13) si trova comunque inserito in un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da testimonianze archeologiche e storico-architettoniche, si consiglia di prevedere la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione delle opere progettuali.

Dott.ssa Caterina Polito

  
dott.ssa Caterina Polito  
strada Masserei 94 73048 NARDÒ (LE)  
P.IVA 04812580753  
C.F. PLTCRN74S58D883P

## BIBLIOGRAFIA

### AA. VV. 1968

AA.VV., *Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di S. Vito dei Normanni– Mostra documentaria*, Fasano 1968.

### ALBERDA -BURGERS- KAREL-YNTEMA 1999

K. VAN ALBERDA - G. J. BURGERS - H. KAREL - D. YNTEMA, *Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997)*, A. Nitti (a cura di), Mesagne 1999.

### ALVISI 1989

G. ALVISI, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.

### ANTONUCCI 1933

G. ANTONUCCI, *Il limitone dei Greci, Japigia*. 1933, fasc. 1, pp. 78-80.

### ANTONUCCI 1942

G. ANTONUCCI, *Miscellanea epigrafica*, in *Rinascenza Salentina X*, 1942, pp. 102-106.

### *Ancestral Landscapes*

E. BORGNA, S. MUELLER- CELKA (a cura di), *Ancestral Landscapes : Burial Mounds in the Copper and Bronze Age*, Lyon 2012.

### APROSIO 2008

M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.

### BENVENUTO 1992

A. BENVENUTO (a cura di), *Masserie di Latiano*, Galatina, Congedo, 1992.

### BURGERS-YNTEMA 1999 a

G. J. BURGERS - D. YNTEMA, *Mesagne (Brindisi) : Muro Tenente*, in *Taras XIX*, 1, pp.71-72.

### BURGERS-YNTEMA 1999 b

G. J. BURGERS - D. YNTEMA, *The settlement of Muro Tenente, Southern Italy, Third Interim Report*, in *Babesch 74*, pp. 111-132.

### CAMBI 2001

F. CAMBI, *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in *Modalità insediative e strutture agrarie*, pp. 363-390.

### CAMBI -TERRENATO 1994

F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994.

### CERAUDO 2012

G. CERAUDO, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

**CHIOCCI - POMPILIO 1997**

P. F. CHIOCCI , POMPILIO F., *Osservazioni sulla centuriazione del Salento*, in Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici, Quaderni 1.2. Beni Archeologici – Conoscenza e Tecnologie, CNR, Lecce, 1997, pp. 159-176.

**CHIONNA 1968**

A. CHIONNA, *Le cripte inedite di San Giacomo e San Nicola nel territorio di San Vito dei Normanni*, in *Agorà* 1968.

**CHIONNA 1972**

A. CHIONNA, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi*, in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972.

**CHIONNA – JURLARO- CARELLA 1968**

A. CHIONNA, R. JURLARO, V. CARELLA (a cura di), *San Vito dei Normanni e la sua civiltà rupestre, in Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di San Vito dei Normanni*, Catalogo della Mostra documentaria, Fasano 1968.

**CIL**

*Corpus Inscriptionum Latinarum*

**COCCHIARO 1987**

A. COCCHIARO, *Latiano (Br). Masseria Asciuolo*, Taras, VII, 1-2, 1986-1987, pp.138-139.

**COCCHIARO 1991**

A. COCCHIARO, *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae Publicae Romanae* 1991, pp. 139-141.

**COCCHIARO 1992**

A. COCCHIARO, *Mesagne (Brindisi), Muro Tenente*, in *Notiziario delle attività di tutela 1991-1992*, Taras XII, 2, 1992, pp. 279-280.

**COCCHIARO 2001**

A. COCCHIARO, *Mesagne (Brindisi)- Brindisi, ager brundisinus*, Taras, XXI, 1, 2001, pp. 96-99.

**COCCHIARO 2005**

A. COCCHIARO, *Muro Tenente, un sito archeologico conteso. Guida alla mostra. Quaderno della Fondazione Ribezzi - Petrosillo I*, Oria 2005.

**COCO 1919**

P. COCO, *La foresta oritana ed i suoi antichi casali. Appunti e documenti*, in *Rivista Storica Salentina*, III, 1919.

**DE GIORGI 1882**

C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, 1882.

**DE GIORGI 1960**

C. DE GIORGI, *Descrizione Fisica, Geologica e Idrografica della provincia di Lecce*, Galatina, Arti Grafiche Mariano, 1960.

**DE NICCOLO' 2007-2008**

B. DE NICCOLO', *Le iscrizioni romane di Brindisi fino ad età neroniana*, Tesi di dottorato in Storia antica, Bari 2007-2008.

**DEGRASSI 1956**

N. DEGRASSI in *Fasti Archeologici XI*, 1956.

**DEGRASSI 1959**

N. DEGRASSI, *Un nuovo decreto municipale di Brindisi*, in *Atti III Congresso Internazionale Epigrafia greca e latina Roma 1957*, Roma 1959, pp. 303-312.

**DE NICCOLO' 2007-2008**

B. DE NICCOLO', *Le iscrizioni romane di Brindisi fino ad età neroniana*, Tesi di dottorato in Storia antica, Bari 2007-2008.

**DRAGO 1954**

C. DRAGO, *Specchie di Puglia*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana*, IX, 1954, pp. 171-223.

**GAGLIANI 2015**

V. GAGLIANI, *La toponomastica Rurale di Latiano*, 2015.

**GUAITOLI 1990**

M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrinpietra*, Forma Italiae 39, Firenze, 1990.

**GUAITOLI 1997**

M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa di topografia antica*, in BACT 1.2, 1997, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

**JURLARO 1963**

R. JURLARO, *La scoperta di Latiano*, in *Brindisi domani*, 14-XII-1963.

**JURLARO 1968**

R. JURLARO, *Era grande la villa romana di Mesagne*, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 12- IX, 1968.

**JURLARO 1972**

R. JURLARO, *Itinerari messapici*, in *Mediterranean VI* (= in *Almanacco Salentino*, 1970, n.72, pp. 465-480).

**LAMBOLEY 1996**

J. L. LAMBOLEY, *Recherches sur les Messapiens Ive - Ile siècle avant J.-C.*, B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996.

**LIPPOLIS 1997**

E. LIPPOLIS, *Fra Taranto e Roma. Società e cultura urbana in Puglia tra Annibale e l'età imperiale*, Taranto 1997.

**LO PORTO 1988**

G. LO PORTO, *Gli scavi di Muro Tenente presso Mesagne*, *Atti del VII Convegno dei comuni Messapici, Peuceci e Dauni (Mesagne 1976)*, Bari 1988, pp. 9-21.

**LOMBARDO-MARANGIO 1998**

M. LOMBARDO, C. MARANGIO (a cura di), *Il territorio brindisino dall'età messapica all'età romana*. Atti del IV Convegno di Studi sulla Puglia romana. Mesagne 19-20 gennaio 1996, Galatina 1998.

**LUGLI 1952**

G. LUGLI, *Osservazioni sulle stazioni della via Appia antica da Roma ad Otranto*, in *Beiträge zur älteren Europäischen Kultur Geschichte*, I, Klagenfurt 1952.

**MARANGIO 1971**

C. MARANGIO, *Ritrovamenti a Masseria Moreno (Mesagne- Brindisi)*, in *Epigraphica* XXXIII, 1971, 1-4, pp.163-166.

**MARANGIO 1973**

C. MARANGIO, *Rinvenimenti archeologici lungo alcune strade del Brindisino*, in *AFLL*, VI, 1971-1973, pp.153-154.

**MARANGIO 1971-1973**

C. MARANGIO, *Rinvenimenti archeologici lungo alcune strade del Brindisino*, in *Annali Università Lecce (Fac. Lett. Filos.)*, V. 1971-1973, pp.151-166.

**MARANGIO 1975**

C. MARANGIO, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, in *Ricerche e Studi* 8, 1975, pp. 105-133.

**MARANGIO 1991**

C. MARANGIO, *L'epigrafia latina della Regio II Apulia et Calabria: rassegna degli studi ed indici (1936-1985)*, in *Studi di Antichità* 6, 1991, pp. 211-218.

**Muro Tenente**

G. - J. BURGERS – NAPOLITANO (a cura di), *L'insediamento messapico di Muro Tenente. Scavi e ricerche 1998-2009*, Oria 2010.

**NEGLIA 1970**

G. NEGLIA, *Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina*, in *Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie* XXXV, Bari 1970.

**PALUMBO 1870**

P. PALUMBO, *Storia di Francavilla Fontana*, I, Lecce 1870.

**PAPADOTERO 1875**

PAPADOTERO, *Della fortuna di Oria*, Napoli 1775.

**PICCARRETA – CERAUDO 2000**

F. PICCARRETA – G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

**PPTR/Puglia**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

**PRANZO 2008**

A. Pranzo (a cura di), *Salento. Architetture antiche e siti archeologici*, Lecce 2008.

**PUTT/P**

Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)



### **QUILICI – QUILICI GIGLI 1975**

L. QUILICI., S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

### **RECCHIA 2012**

G. RECCHIA, *Burial Mounds an "specchie" in Apulia during the Bronze Age : local developments and transadriatic connections*, in *Ancestral Landscapes*, pp. 475-484.

### **RIBEZZO 1925**

F. RIBEZZO, *C.I.M.*, in *Rivista Indo Greco Italica* IX, 1925.

### **SANTORO 1965**

C. SANTORO, *Iscrizioni inedite di Oria*, in *Epigraphica* XXVII 1965, pp. 69-74.

### **SANTORO 1970**

C. SANTORO, in *Epigraphica*, 32, 1970, pp. 157-158.

### **SCIARRA 1963**

B. SCIARRA, *Il colore dell'arte bizantina negli affreschi della cripta di S. Angelo*, in *Corriere del Giorno*, 10-XII-1963.

### **SCODITTI 1950-1955**

L. SCODITTI, *Note storiche sulle contrade rurali di Mesagne e dintorni*, Mesagne 1950-1955, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi.

### **SCODITTI 1957**

L. SCODITTI, *L'antica via Appia tra Oria e Brindisi*, Mesagne 1957, dattiloscritto conservato presso Biblioteca Provinciale Brindisi.

### **SCODITTI 1960**

L. SCODITTI, *Il limitone dei Greci e la muraglia confinaria messapica nel Salento*, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi, Mesagne 1960.

### **SCODITTI 1963**

L. SCODITTI, *Le origini di Latiano*, Mesagne 1963, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi.

### **SEMERARO 2009**

G. SEMERARO, *Strumenti per l'analisi dei paesaggi archeologici. Il caso della Messapia ellenistica* in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, Atti delle Giornate di Studio, Venosa 2006, Venosa 2009, pp.289-306.

### **SETTEMBRINI 2012**

S. SETTEMBRINI, *La piazza, il centro storico, l'espansione urbanistica di Latiano nei secoli XVI-XX*, Latiano 2012.

### **STRANIERI 2000**

G. STRANIERI, *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino-longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "limitone dei greci"*, in *Archeologia Medioevale* XXVII, pp. 333-355.

**TARENTINI 1988**

P. TARENTINI, *Contrada Mondonuovo, località Casina Pinto, rinvenimenti di epoca messapica, romana e medioevale*, in *Ricerche e Studi*, XIII, 1980-1987, pp.259-263

**UGGERI 1977**

G. UGGERI, *La via Appia da Taranto a Brindisi. Problemi storico-topografici*, in *Ricerche e Studi*, X, 1977, pp. 169-202.

**UGGERI 1983**

G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983.

**UGGERI 1990**

G. Uggeri, *Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico topografici*, in *XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina*, 1990, pp. 479-510.

**UGGERI 1998**

G. UGGERI, *La viabilità del territorio brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, in LOMBARDO-MARANGIO 1998, pp. 41-54.

**VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997**

A. VALCHERA A. - S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

**VOLPE 1996**

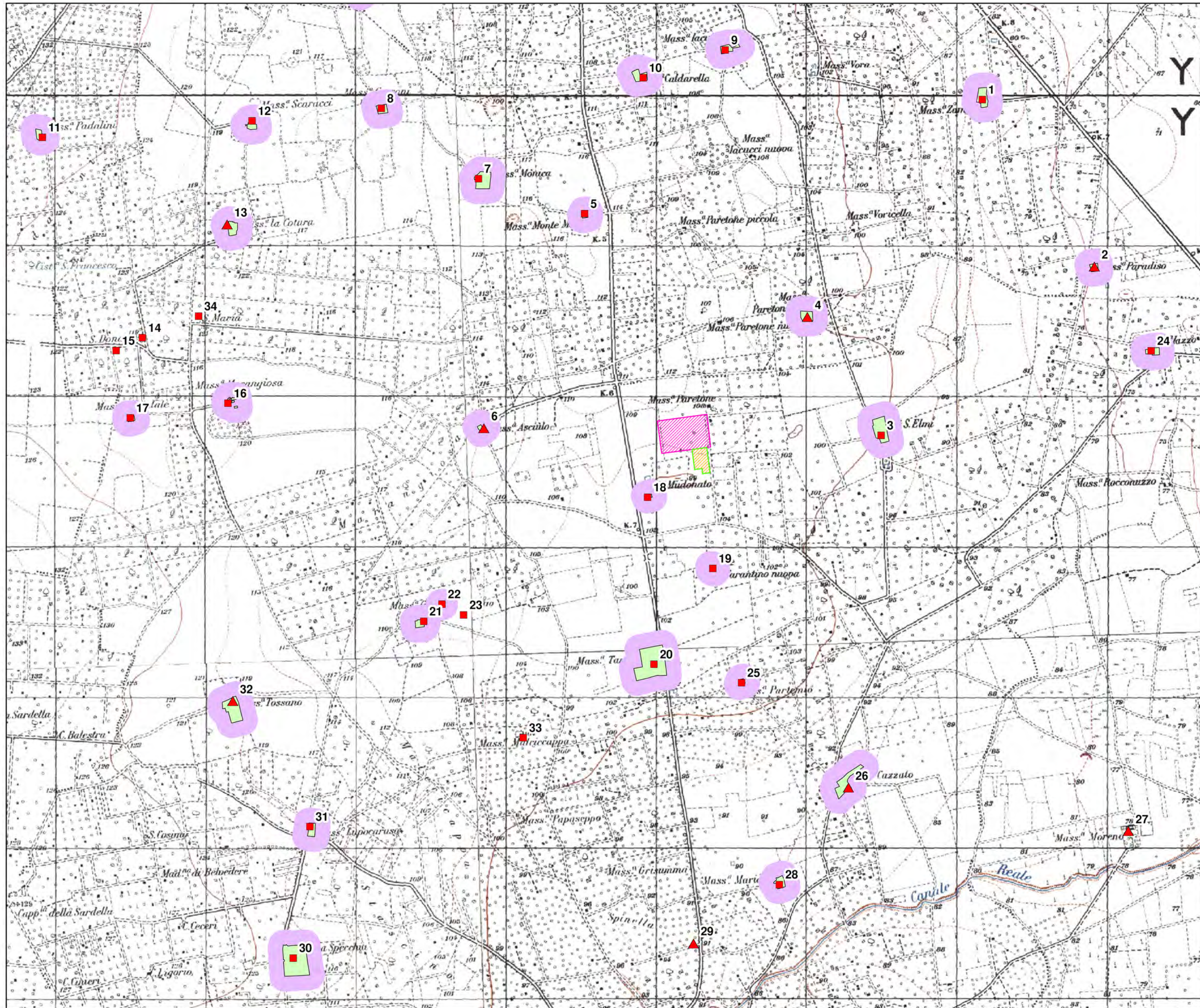
G. VOLPE, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

**YNTEMA 1993**

D. YNTEMA, *In search of an ancient countryside*, Amsterdam 1993.



# ALLEGATO 1



## Legenda

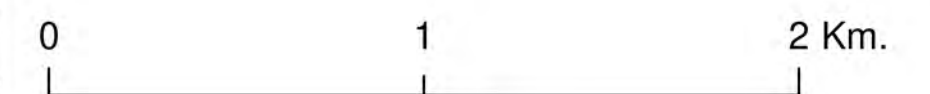
- Segnalazioni archeologiche
- Segnalazioni architettoniche
- Area archeologica vincolata PPTR

## Layer

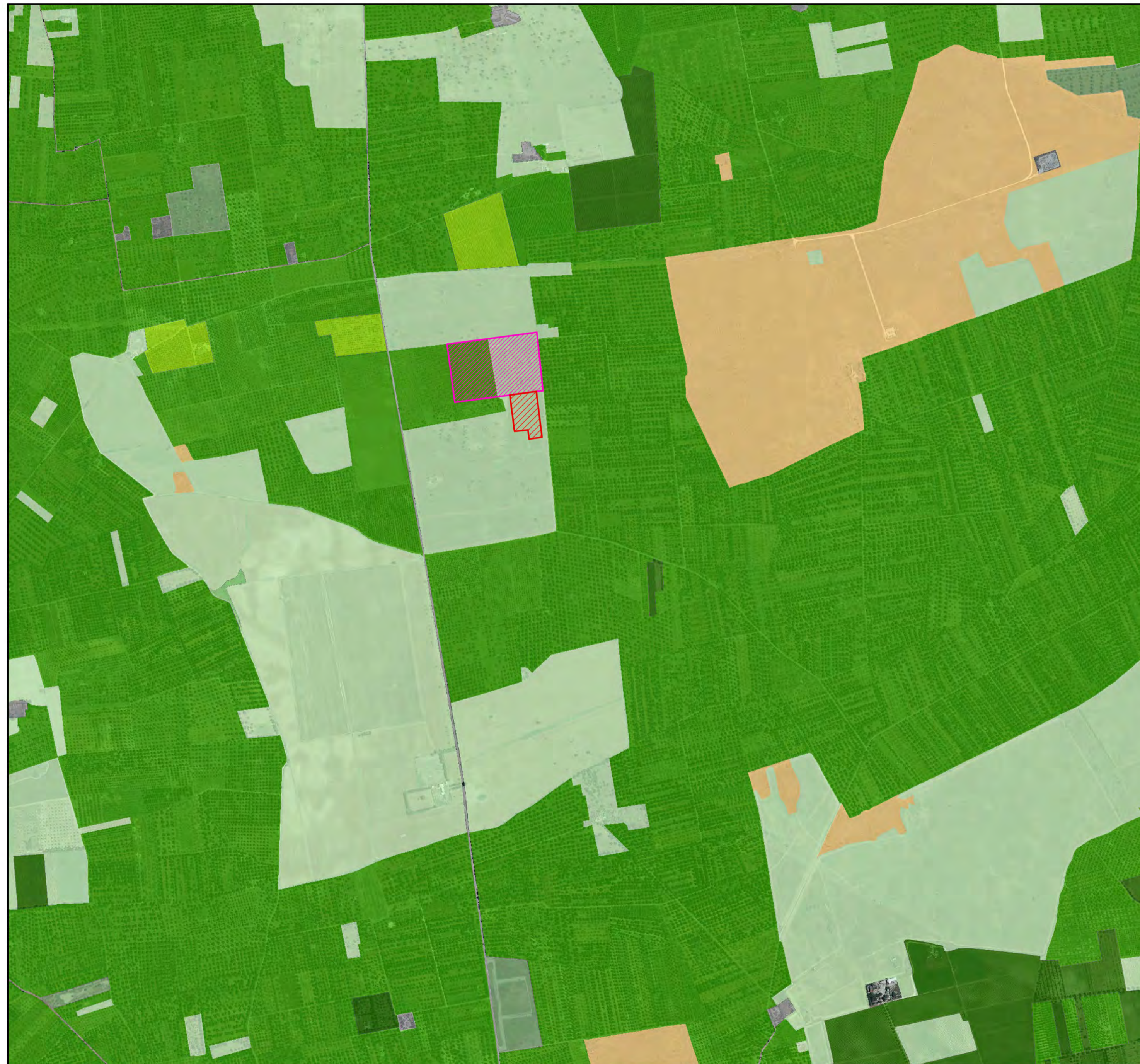
- SE- Terna
- Sottostazione Utente

## PPTR - 6.3.1. Componenti culturali e insediative

- UCP stratificazione insediativa/siti storico culturali
- UCP area rispetto zone interesse archeologico
- UCP stratificazione insediativa/rete tratturi
- UCP aree a rischio archeologico
- UCP Segnalazione rete tratturi
- UCP area rispetto siti storico culturali





## Allegato 2: Carta dell'Uso del suolo (aggiornamento 2011)














### Legenda



#### Layer

-  SE - Terna
-  Sottostazione Utente

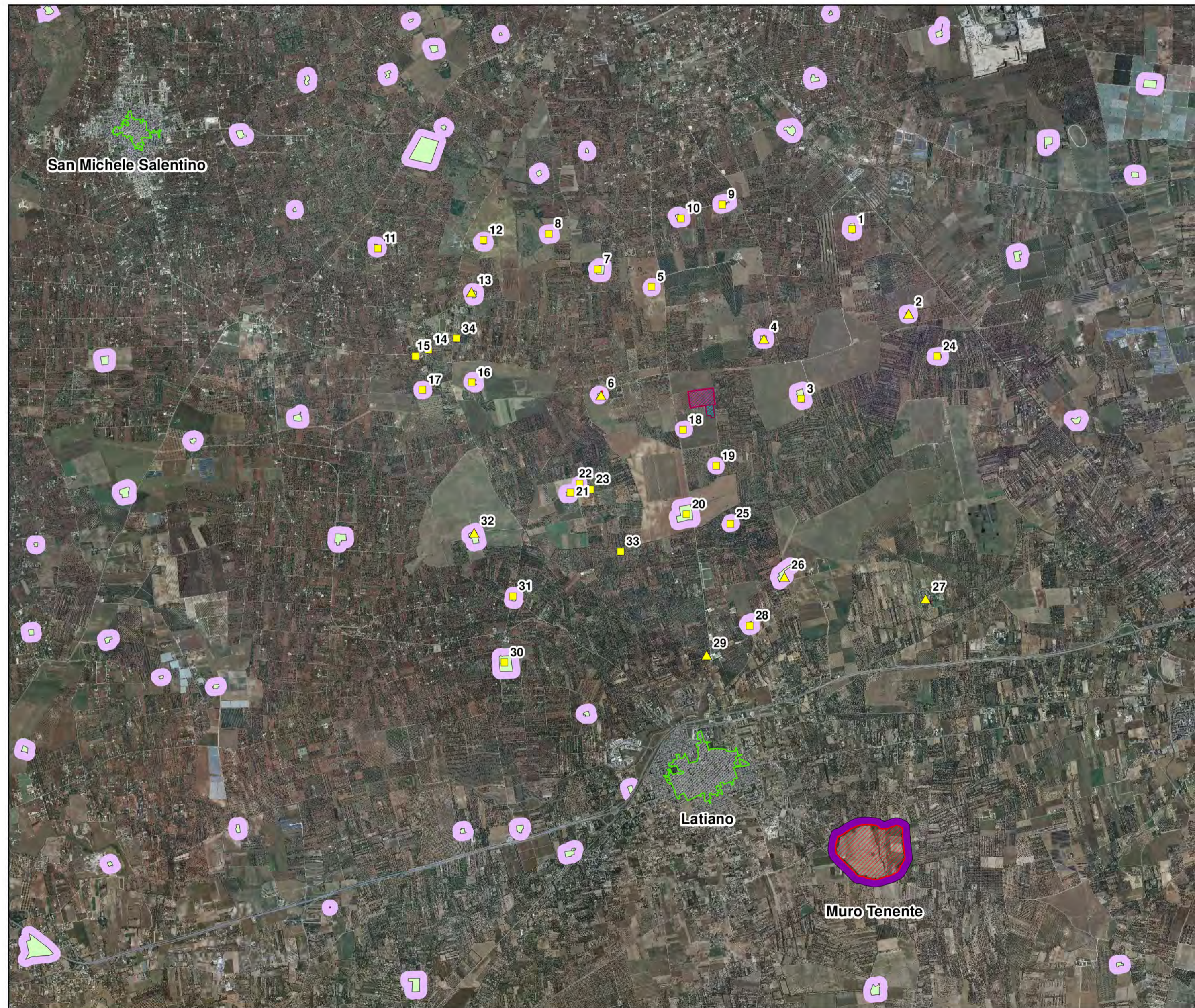
#### UDS 2011

-  aree a pascolo naturale, praterie, incolti
-  aree con vegetazione rada
-  cespuglieti e arbusteti
-  frutteti e frutti minori
-  insediamenti produttivi agricoli
-  prati alberati, pascoli alberati
-  rocce nude, falesie e affioramenti
-  seminativi semplici in aree non irrigue
-  sistemi colturali e particellari complessi
-  suoli rimaneggiati e artefatti
-  tessuto residenziale sparso
-  uliveti
-  vigneti




0 0,5 1 Km.





# ALLEGATO 3



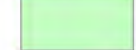




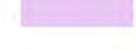

## Legenda

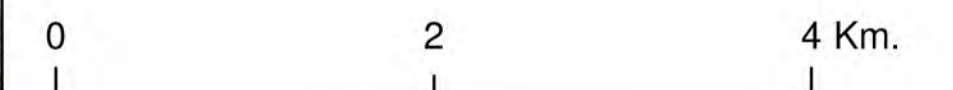
-  Segnalazioni archeologiche
-  Segnalazioni architettoniche
-  Centri urbani

## Layer

-  SE- Terna
-  Sottostazione Utente

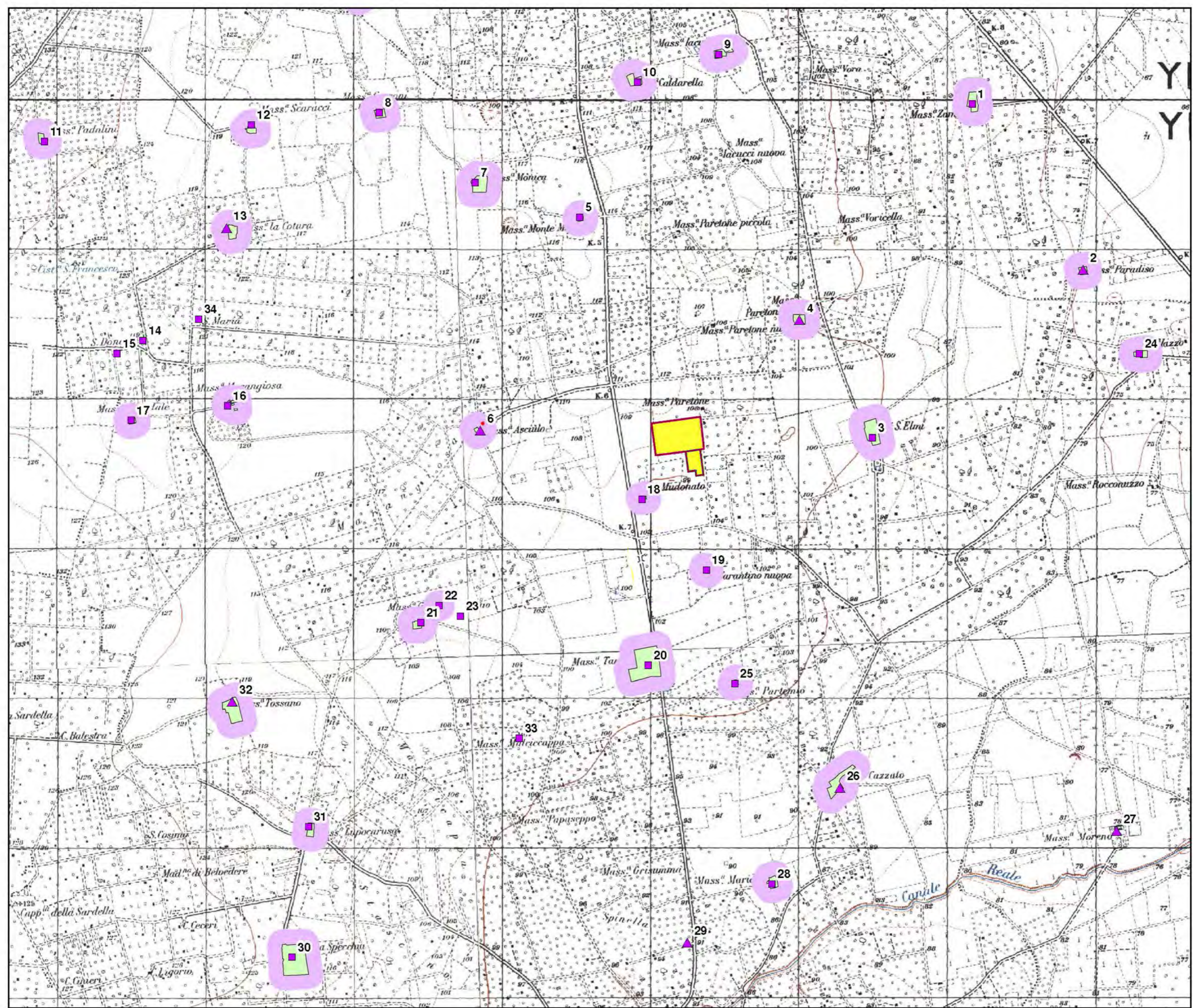
## PPTR - 6.3.1. Componenti culturali e insediative

-  UCP stratificazione insediativa/siti storico culturali
-  UCP area rispetto zone interesse archeologico
-  UCP stratificazione insediativa/reti tratturi
-  UCP aree a rischio archeologico
-  UCP Segnalazione rete tratturi
-  UCP area rispetto siti storico culturali
-  Area archeologica vincolata PPTR





# ALLEGATO 4



## Legenda

- Segnalazioni archeologiche
- Segnalazioni architettoniche
- Area archeologica vincolata PPTR

## Layer

- SE- Terna
- Sottostazione Utente

## Rischio Archeologico

- BASSO
- MEDIO-BASSO
- MEDIO
- ALTO

## PPTR - 6.3.1. Componenti culturali e insediative

- UCP stratificazione insediativa/siti storico culturali
- UCP area rispetto zone interesse archeologico
- UCP stratificazione insediativa/rete tratturi
- UCP aree a rischio archeologico
- UCP Segnalazione rete tratturi
- UCP area rispetto siti storico culturali

